

L'Estensore:

**dott. ing. Ruggero Rigoni**

iscritto al n. 1023  
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza



Il Proponente:

**VF SPA Unipersonale**  
Via Massimo D'Azeglio, 22/24  
36077 Altavilla Vicentina (VI)  
CF e P.IVA - 02009790243

**Provincia di Vicenza**  
**Comune di Altavilla Vicentina**



**VF S.p.A. Unipersonale**

Sede legale e Amm.va: Via Massimo D'Azeglio, nn. 22/24  
Impianto: Via Mazzini, n. 42/A  
36077 Altavilla Vic. na VICENZA Italia  
T. +39 0444 574893 - 572655 F +39 0444 335189  
info@vfspa.it - P.IVA/C.F. 02009790243

## **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (A V.I.A.)**

(ex art. 19 D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. e art.13 L.R. N. 4 del 18/02/16)

ai fini del

### **RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI (CAVI) della ditta VF S.p.A. Unipersonale**

sito in:

Via Mazzini, n. 42/A ad Altavilla Vicentina

## **RELAZIONE**

**Descrizione delle attività e delle opere esistenti**

**Valutazione degli impatti sulle matrici ambientali interessate  
connessi all'esistenza dell'opera**

# **A**

tavola:

**Agosto 2019**

data:

**STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE ING. RUGGERO RIGONI**

Via Divisione Folgore, n. 36 - 36100 VICENZA

Tel.: 0444.927477 - email: rigoni@ordine.ingegneri.vi.it

# VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (A V.I.A.)

(ai sensi art. 19 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. e art. 13 della L.R. N. 4/16)

ai fini del

**RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI  
RECUPERO RIFIUTI DELLA DITTA**

**VF S.P.A. UNIPERSONALE**

sito in

**Comune di Altavilla Vicentina, Via Mazzini, n. 42/A**

## - INDICE DELLA RELAZIONE -

<b>0. PREMESSA .....</b>	<b>1</b>
<b>1. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ E DELL'IMPIANTO ESISTENTI... 3</b>	<b>3</b>
1.1 INQUADRAMENTO E CONSISTENZA DELL'IMPIANTO ESISTENTE .....	3
1.2 ATTIVITÀ, POTENZIALITÀ E CAPACITÀ DI STOCCAGGIO DELL'IMPIANTO.....	4
1.3 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO .....	6
1.4 SCARICHI IDRICI-IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE DI 1 <sup>^</sup> PIOGGIA .....	11
<b>2. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI.....</b>	<b>14</b>
Suolo - sottosuolo - acque sotterranee .....	14
Idrografia - acque superficiali .....	15
Atmosfera .....	15
Clima acustico .....	16
Attività socio produttive .....	18
Viabilità - Traffico e trasporti.....	18
Paesaggio.....	20
Vegetazione - flora - fauna .....	20
Salute pubblica .....	21
<b>3. INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE PROPOSTI.....</b>	<b>23</b>
<b>4. CONCLUSIONI .....</b>	<b>25</b>

**ALLEGATI:**

**Allegato 1:** *Autorizzazione all'esercizio N. Reg. 028/SuoloRifiuti/2010 del 26/04/2010, Provvedimento N. Reg. 185/SuoloRifiuti/2013 del 21/11/2013, nota Prot. n. 40398 del 06/06/2017 e Deliberazione N. 976 del 04/09/2018*

**Allegato 2:** *Certificato UNI EN ISO 14001:2015 e Attestati di conformità ai Regolamenti (UE) N. 333/2011 e N. 715/2013*

**Allegato 3:** *Relazione d'analisi/esiti del primo autocontrollo delle emissioni aeriformi*

**Allegato 4:** *Relazioni d'analisi relative agli autocontrolli effettuati dal 2016 al 2019*

**Allegato 5:** *S.C.I.A. Antincendio e Certificato di Prevenzione Incendi*

---

## 0. PREMESSA

---

VF S.p.A. Unipersonale (di seguito brevemente VF S.p.A.) è titolare di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi (identificato come “divisione cavi”) sito in Comune di Altavilla Vicentina, in Via Mazzini, n. 42/A, autorizzato all’esercizio con provvedimento della Provincia di Vicenza N. Reg. 028/SuoloRifiuti/2010 del 26/04/2010 che andrà a scadere il 26/04/2020.

L’attività di recupero rifiuti in parola rientra al punto 7, lett. z.b) “*impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*” dell’allegato IV alla Parte II del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii., per la cui fattispecie è prevista la “verifica di assoggettabilità a V.I.A.” (*screening*) ai sensi della Parte II della norma medesima.

L’impianto di VF S.p.A. di Via Mazzini (divisione cavi), in quanto preesistente all’entrata in vigore della normativa in materia di V.I.A., non è stato finora sottoposto ad alcuna procedura di V.I.A.. Con la Legge Regionale N. 4 del 18/02/2016 è stato istituito l’obbligo di assoggettamento alle pertinenti procedure di V.I.A. in sede di rinnovo di autorizzazioni o concessioni per tutti gli impianti per i quali non sia stata effettuata alcuna procedura di V.I.A. (poiché preesistenti) che rientrino attualmente nel campo di applicazione delle norme vigenti in materia di V.I.A. (art. 13 della L.R. N. 4/16).

Il rinnovo dell’autorizzazione all’esercizio dell’impianto di VF S.p.A. - divisione cavi, in scadenza al 26/04/2020, rientra nella casistica di cui all’art. 13 della L.R. N. 4/16 e risulta pertanto necessario espletare una procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (*screening*), secondo gli indirizzi attuativi di cui alla D.G.R.V. N. 1020 del 29/06/2016. Nel caso di meri rinnovi di autorizzazioni/concessioni senza nuove opere o modifiche significative (come nel caso in questione), la D.G.R.V. N. 1020/2016 prevede l’espletamento della procedura di *screening*, contestualmente all’istanza di rinnovo del titolo autorizzativo, tramite presentazione all’Autorità competente (che nel caso specifico è la Provincia di Vicenza) di idonea documentazione comprendente:

- una descrizione delle attività e delle opere esistenti contenente le informazioni generali, i dati tecnici e le notizie relative alle attività svolte, dimensioni delle strutture, flussi di input/output, etc.;
- una rappresentazione grafica e cartografica delle opere con almeno una planimetria dell'area dell'attività dalla quale dovrà risultare la situazione attuale dell'azienda con evidenziati i punti di emissione, gli scarichi, eventuali aree di deposito rifiuti, etc.;
- la copia delle autorizzazioni in essere;
- l'indicazione di eventuali sistemi di gestione in materia di ambiente (ISO 14001 o EMAS) di cui l'attività o il sito è in possesso;
- la valutazione degli impatti sulle matrici ambientali interessate connessi all'esistenza dell'opera, all'utilizzazione delle risorse naturali, all'emissione di inquinanti, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti;
- eventuali dati di monitoraggio delle attività esistenti;
- le misure di mitigazione adottate;
- le proposte di eventuali misure di mitigazione da adottare in futuro.

Con queste premesse, VF S.p.A. ha affidato allo scrivente Studio l'incarico professionale per l'elaborazione della documentazione di screening, secondo quanto previsto dall'art. 13 della L.R. N. 4/16 e dalla D.G.R.V. N. 1020 del 29/06/16, ai fini del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti – divisione cavi esistente.

---

# 1. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ E DELL'IMPIANTO ESISTENTI

---

## 1.1 Inquadramento e consistenza dell'impianto esistente

---

L'impianto di VF S.p.A. – divisione cavi è situato al civico n. 42/A di Via Mazzini in Comune di Altavilla Vicentina (vedasi inquadramento territoriale argomento della *Tavola C1*).

Con riferimento al P.I. del Comune di Altavilla Vicentina, l'impianto si colloca in area classificata parte come *Zona D1.1 – “produttiva/artigianale e industriale di completamente riservata all'ampliamento di attività esistenti”* e parte restante come *Zona agricola – sotto zona E2.2*.

L'impianto insiste su un'area di circa 10'000 mq catastalmente censita in Comune di Altavilla Vicentina al foglio n. 5, mappale n. 819 (vedasi estratto catastale compreso nella *Tavola C1*). L'impianto dista circa 150 m dall'Autostrada A4 “Brescia-Padova”, confina sui lati nord e nord-ovest con altri stabilimenti e aree produttive e sui restanti lati con aree agricole. Nel raggio di un chilometro dall'impianto non sono presenti corsi d'acqua superficiali, ne si ritrovano pozzi acquedottistici per uso idropotabile. L'area dell'impianto è completamente recintata, con recinzione metallica sui lati sud ed est e con pannelli ciechi in calcestruzzo sui restanti lati nord ed ovest.

All'impianto di VF S.p.A. – divisione cavi si accede da Via Mazzini attraverso un ampio passaggio carraio con cancello metallico scorrevole, oltrepassato il quale tramite una strada privata (in area di proprietà), si raggiunge l'area dell'impianto. L'area operativa coperta (delle strutture edilizie) dell'impianto ha una superficie complessiva di circa 4'380 mq, mentre l'area scoperta risulta essere in parte pavimentata con massetto di calcestruzzo armato per una superficie di circa 3'700 mq e in parte restante (circa 1'700 mq, non interessata dall'attività) è stata mantenuta drenante.

Le strutture edilizie dell'impianto di VF S.p.A. - divisione cavi comprendono:

- un capannone (originario) asservito all'attività di recupero vera e propria, oltrechè alla messa in riserva di rifiuti in ingresso, al deposito dei rifiuti prodotti e delle

materie prime secondarie prodotte, avente una superficie coperta pari a circa 3'380 mq, sviluppato su un unico piano fuori terra;

- un fabbricato di più recente costruzione (assentito con provvedimento provinciale Prot. n. 40398 del 06/06/2017) avente una superficie coperta pari a circa 830 mq, sviluppato su un unico piano fuori terra, adibito sostanzialmente alla messa in riserva dei rifiuti in ingresso e della plastica recuperata (gestita come rifiuto prodotto o come MPS a seconda delle richieste di mercato).

## **1.2 Attività, potenzialità e capacità di stoccaggio dell'impianto**

---

L'impianto di VF S.p.A. - divisione cavi. è stato autorizzato per attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi (cavi) con provvedimento N. Reg. 028/SuoloRifiuti/2010 del 26/04/2010 rilasciato dalla Provincia di Vicenza, successivamente integrato con provvedimento N. Reg. 185/Suolo Rifiuti/2013 del 21/11/2013, con nota Prot. n. 40398 del 06/06/2017 e infine con la Deliberazione N. 976 del 04/09/2018 (documenti riprodotti in *Allegato 1*).

L'attività dell'impianto di recupero in parola è stata autorizzata per una potenzialità massima di trattamento di 6'500 t/anno di rifiuti C.E.R. 17 04 11 e per una potenzialità giornaliera massima di conferimento e trattamento pari a 30 t/giorno.

L'impianto è attivo su un unico turno giornaliero di lavoro in periodo diurno e con le esistenti dotazioni impiantistiche (ad elevato livello di automazione) può raggiungere una capacità di recupero finanche pari a 6 t/h di rifiuti in ingresso. Pertanto, ai fini autorizzativi, si richiede di voler considerare una capacità di recupero nominale (massima) giornaliera pari a 48 t/giorno e una potenzialità massima annua pari a 11'000 t/anno.

La ditta è autorizzata allo svolgimento delle operazioni di recupero R13 (messa in riserva), R3 (recupero di plastica/gomma) e R4 (recupero di Rame e Alluminio).

Così come per la “divisione rottami”, anche per la “divisione cavi” di Via Mazzini, la ditta ha in essere un Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001, oltrechè un Sistema

di Gestione della qualità conforme ai Regolamenti (UE) N. 333/2011 e N. 715/2013 (certificato e attestati in Allegato 2).

La capacità massima di messa in riserva di rifiuti (C.E.R. 17 04 11) in ingresso viene confermata pari a 850 t, normalmente all'interno dei capannoni e soltanto in minima parte (all'occorrenza) entro container con copertura dislocati in area scoperta pavimentata presidiata.

Dall'attività di recupero si ottengono metalli (EoW di Rame e Alluminio), plastica (MPS) e rifiuti (prodotti) di cui alla tabella che segue, che comprende anche i rifiuti derivanti da attività di manutenzione/officina, e che riporta le modalità di stoccaggio e le massime capacità di deposito per ogni singola tipologia di rifiuto.

### PROSPETTO RIASSUNTIVO CAPACITÀ DI DEPOSITO DEI RIFIUTI PRODOTTI

Codice C.E.R.	Descrizione	Modalità di stoccaggio	Volume (mc)	Capacità (t)
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	INTERNO FUSTO METALLICO	0,2	0,25
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	INTERNO FUSTO METALLICO	0,2	0,25
13 02 08	Altri olii per motori, ingranaggi e lubrificazione	INTERNO FUSTO METALLICO	2 x 0,2	0,40
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ...	INTERNO FUSTO METALLICO	0,2	0,10
19 12 01	Carta e cartone	INTERNO CONTAINER	30	9,00
19 12 02	Metalli ferrosi	ESTERNO CONTAINER CON COPERTURA	20	15,00
19 12 03	Metalli non ferrosi	ESTERNO CONTAINER CON COPERTURA	20	15,00
19 12 04	Plastica e gomma	INTERNO CUMULO	150	75,00
19 12 07	Legno (bobine)	ESTERNO CONTAINER CON COPERTURA	2 x 20	15,00
19 12 12	Altri rifiuti ...	ESTERNO CONTAINER CON COPERTURA	20	20,00
<b>TOTALI</b>			<b>281</b>	<b>150,00</b>

### 1.3 Descrizione dell'impianto di recupero

---

L'impianto di VF S.p.A. di Via Mazzini è specializzato nel recupero di materie prime secondarie (in particolare e principalmente Rame metallo) da rifiuti costituiti da cavi elettrici e telefonici ricoperti da materiale plastico e da materiale isolante in genere (per questo motivo l'impianto è anche detto "divisione cavi").

I cavi da trattare provengono dalla dismissione di linee, da attività di produzione (cavi nuovi fuori specifica/che non hanno superato le verifiche di collaudo) e dalla dismissione di apparecchiature elettriche e/o componenti elettrici.

I rifiuti (cavi) conferiti in impianto (e quindi preliminarmente verificati e valutati accettabili) vengono messi in riserva in cumuli all'interno dei capannoni ed eventualmente, all'occorrenza, anche in container dotati di copertura dislocati su area pavimentata scoperta. Tutti i rifiuti, sia quelli in ingresso che quelli prodotti dall'attività, vengono stoccati in aree ben definite (vedasi lay-out argomento della **Tavola C2**). Tutte le aree di deposito e i contenitori dei rifiuti sono opportunamente segnalati ed identificati con idonea cartellonistica.

Le operazioni di recupero (R3-R4) vengono svolte esclusivamente all'interno dei fabbricati; dalle operazioni di recupero si ottengono materie prime secondarie metalliche (End of Waste), conformi a quanto previsto dai Regolamenti (UE) N. 333/2011 (per l'Alluminio) e N. 715/2013 (per il Rame), MPS di plastica e gomma ovvero (in relazione alle contingenze di mercato) rifiuti di plastica (C.E.R. 19 12 04) e ulteriori rifiuti che vengono conferiti ad altri impianti autorizzati.

I rifiuti in ingresso all'impianto vengono sottoposti alle operazioni di pesatura, presso la stazione di pesa, e di verifica radiometrica tramite il portale fisso di controllo radioattività. Contestualmente si procede alla verifica documentale (controlli f.i.r. e documenti di trasporto) e al controllo visivo del carico in ingresso. I carichi di rifiuti giudicati idonei, che hanno cioè superato positivamente le fasi preliminari di verifica e controllo, vengono accettati e messi in riserva nelle aree dedicate; eventuali carichi giudicati non idonei vengono invece respinti al mittente.

Normalmente i rifiuti in ingresso vengono messi in riserva all'interno dei capannoni in aree identificate da apposita cartellonistica e, soltanto in via eccezionale e

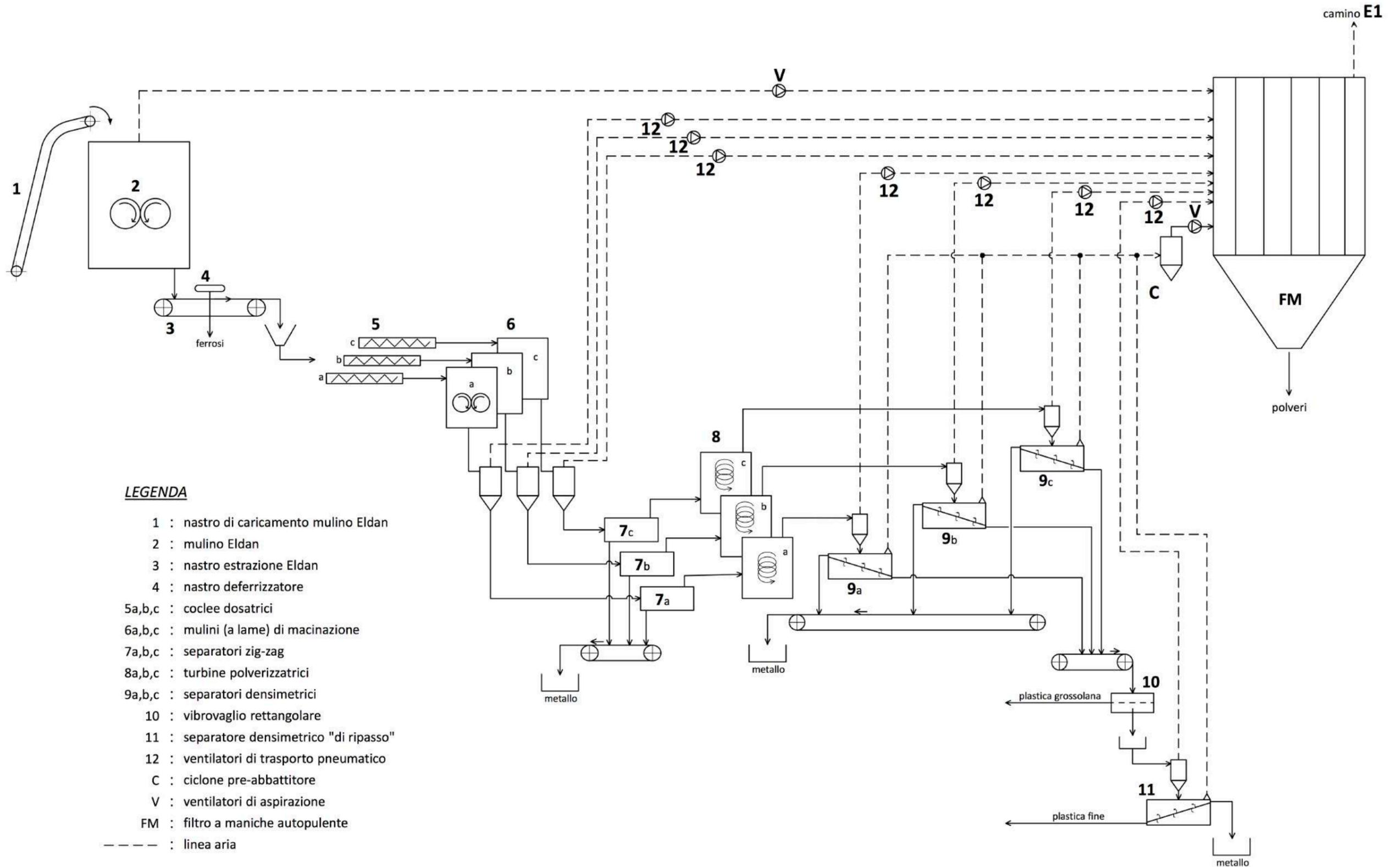
comunque per un quantitativo residuale, possono all'occorrenza essere utilizzati anche dei container (con copertura) dislocati in area esterna.

L'attività di recupero R3-R4 si esplica attraverso una sequenza di operazioni fisiche-meccaniche che, in sintesi, si possono raggruppare nelle seguenti fasi:

- 1) cesoiatura/“pinzatura” per cavi di grossa sezione (come i cavi marini) o per alcuni cavi di alluminio, al fine di ottenere corti “spezzoni”;
- 2) pre-triturazione grossolana (opzionale) con un trituratore lento monoalbero al fine di ottenere una pezzatura idonea (inferiore a 50 mm) alla successiva fase di macinazione;
- 3) macinazione dei cavi (eventualmente pre-ridotti col trituratore “grossolano”) con apposito mulino (“Eldan”), fino ad ottenere una pezzatura inferiore a 16 mm;
- 4) deferrizzazione del materiale misto (metallo-plastica), macinato col mulino “Eldan”, mediante nastro magnetico;
- 5) ripresa del macinato deferrizzato con n°3 coclee funzionanti in parallelo e dosaggio ai successivi trattamenti;
- 6) macinazione fine (fino alla pezzatura di 8 mm) del materiale dosato dalle coclee nei rispettivi n°3 mulini a lame abbinati ad altrettanti separatori “zig-zag” funzionanti in parallelo (come i mulini di macinazione);
- 7) polverizzazione della frazione leggera (plastica/isolanti) separata dai “zig-zag” con n°3 turbine polverizzatrici funzionanti in parallelo (come le linee che le precedono);
- 8) separazione metallo-plastica dalla frazione leggera mediante n°3 tavole densimetriche (funzionanti in parallelo);
- 9) separazione delle particelle di plastica grossolane dalla frazione fine mediante vibrovaglio rettangolare;
- 10) “ripasso” della frazione fine, per il recupero (ultimo) delle residue frazioni metalliche (dalla plastica fine) mediante tavola densimetrica (finale).

Nella figura a pagina seguente viene rappresentato lo schema di funzionamento dell'impianto così come realizzato (e collaudato) a seguito della recente sostituzione di tutta l'impiantistica (a umido) prima presente a valle del mulino “Eldan” (modifica approvata con Determinazione della Provincia di Vicenza N. 976 del 04/09/2018, ultimata nel mese di dicembre 2018).

## Schema di funzionamento



Della linea di macinazione-selezione preesistente è stato mantenuto praticamente soltanto il mulino di macinazione Eldan 1500; il macinato scaricato dal mulino Eldan viene ripreso da un nastro sopra il quale è stato installato un nastro deferrizzatore a magneti permanente per la rimozione di eventuali frammenti ferrosi.

Il macinato deferrizzato cade in una vasca dal fondo della quale pescano n°3 coclee di alimentazione (dosaggio) delle successive tre linee di trattamento; tramite PLC, i macinatori “di testa” delle tre linee dialogano con le coclee dosatrici regolando automaticamente la velocità di rotazione di queste ultime (e quindi la portata di materiale alimentato) sulla base del sovraccarico dei motori dei mulini.

Le tre coclee dosatrici alimentano, in parallelo, altrettanti mulini di macinazione fine a lame, dotati di 3 lame rotanti e due lame (di contrasto) fisse, che riducono la pezzatura del materiale ad un valore compatibile con le aperture della griglia di scarico installata.

Il materiale macinato da ciascun mulino (ad una pezzatura inferiore a 8 mm) viene trasportato pneumaticamente e scaricato, tramite un ciclone con valvola stellare, sopra un condotto a zig-zag nel quale, per effetto inerziale, si ottiene la separazione metallo/plastica; la frazione pesante (il metallo) cade e viene raccolta da un nastro, mentre la frazione leggera (plastica) viene “risucchiata” dal trasporto pneumatico e convogliata alle turbine polverizzatrici che rappresentano il primo elemento funzionale del segmento di ripasso isolanti. Gli isolanti, ulteriormente sminuzzati/polverizzati e liberati dai granelli di metallo, vengono ripresi dal trasporto pneumatico e scaricati tramite i cicloni sulle tavole di separazione densimetrica impiegate per separare la parte pesante (il metallo) dalla parte leggera (plastica). Grazie alla vibrazione e alla sospensione con aria, il metallo sale la tavola inclinata (e viene raccolto da un nastro), mentre la plastica scende sul lato opposto e viene raccolta da un nastro che la scarica su un vibrovaglio rettangolare, unico per le tre linee di trattamento, tramite il quale si ottiene la separazione granulometrica delle particelle grossolane di plastica da quelle fini che contengono una residua quantità di metallo (da recuperare); la separazione avviene attraverso una griglia calibrata vibrante; la frazione di sopravaglio (plastica grossolana) viene scaricata e accumulata in casse mentre la frazione fine (contenente metallo) viene ripresa e trasferita pneumaticamente al ciclone di alimentazione di un'ultima tavola di separazione

densimetrica; con questo dispositivo si effettua una ulteriore separazione dei granelli di plastica fine, che scendono la tavola, dalle particelle (residue) di rame che la risalgono e vengono scaricate alla sua sommità; il rame viene raccolto in big-bag mentre la frazione di plastica fine viene trasferita, tramite coclea, in un container di raccolta. Tutti i flussi d'aria di trasporto pneumatico, prelevati alla sommità dei cicloni dosatori, che veicolano fini particelle di plastica (polveri), tutti i flussi d'aria di aspirazione dei separatori densimetrici (pure caratterizzati dalla presenza di polveri fini di plastica) e il flusso d'aria di aspirazione del segmento iniziale di macinazione (mulino Eldan 1500) vengono convogliati ad un filtro a maniche autopulente centralizzato. I flussi d'aria di aspirazione dei separatori densimetrici vengono prudenzialmente pretrattati con un ciclone, prima di essere immessi nel filtro a maniche, al fine di rimuovere le particelle più pesanti ed alleggerire così il carico del depolveratore.

Le polveri che si raccolgono nella tramoggia di fondo dei depolveratori (ciclone e filtro a maniche) vengono estratte attraverso apposite rotocelle e rilanciate, con un propulsore pneumatico, ad apposito container di raccolta (l'aria di trasporto pneumatico viene ricircolata attraverso il filtro a maniche), mentre il flusso d'aria depolverato viene scaricato all'atmosfera attraverso il camino E1.

Di seguito si riportano le caratteristiche dell'emissione al camino E1 e, a seguire, le caratteristiche tecnico-funzionali del filtro a maniche installato.

### Camino n. E1

<b>Impianto</b>	<b>MACINAZIONE E SEPARAZIONE</b>
<i>Processo</i>	<b>trasporti pneumatici e aspirazioni</b>
<i>Altezza dal suolo</i>	<b>11 m<sup>(*)</sup></b>
<i>Diametro</i>	<b>1'200 mm</b>
<i>Direzione uscita</i>	<b>Verticale</b>
<i>Utilizzo impianto</i>	<b>220 dd/anno</b>
<i>Durata giornaliera emissioni</i>	<b>10 h</b>
<i>Impianto di abbattimento</i>	<b>Filtro a maniche autopulente (FM)</b>
<i>Portata oraria emissione</i>	<b>65'000 Nmc/h</b>
<i>Temperatura emissione</i>	<b>ambiente</b>
<i>Caratteristiche qualitative emissione:</i>	
<i>Sostanze</i>	<b>Concentrazione massima (mg/Nmc)</b>
<i>Polveri totali</i>	<b>10</b>

(\*) 1 m oltre l'estradosso della copertura e qualsiasi ostacolo nel raggio di 10 m dallo sbocco.

**Filtro a maniche FM (tributario del camino E1)**

Portata d'aria nominale.....	65'000 Nmc/h
Temperatura emissione.....	10°C
Portata d'aria effettiva.....	67'380 mc/h
Mezzo filtrante.....	raso poliestere da 295 g/mq
Dimensioni manica.....	Ø 123 x L 3'000 mm
Superficie filtrante manica.....	1,16 mq
Numero maniche installate.....	528
Superficie filtrante totale.....	611 mq
Velocità di filtrazione.....	0,03 m/s
Metodo di pulizia maniche.....	pneumatica "pulse-jet"
Efficienza di filtrazione.....	95%
Polverosità residua max.....	10 mg/Nmc

In **Allegato 3** si riportano gli esiti del primo autocontrollo delle emissioni al camino E1 che evidenziano l'ampio rispetto del limite prescritto a camino (10 mg/Nmc), con un margine di ben due ordini di grandezza.

#### **1.4 Scarichi idrici-impianto di trattamento delle acque meteoriche di 1<sup>a</sup> pioggia**

---

L'impianto di recupero di VF – divisione cavi non da luogo ad alcuno scarico di acque industriali. L'attuale processo di recupero (completamente a secco), diversamente dal precedente (a umido), sostituito alla fine dello scorso anno, non richiede l'utilizzo della risorsa idrica.

Gli unici scarichi dello stabilimento sono quelli dei servizi igienici (scarico assimilato a domestico) e delle acque meteoriche dei pluviali delle coperture e dei piazzali pavimentati. L'area dello stabilimento non è servita da pubblica fognatura e, nel raggio di un chilometro dal sito, non si rinvencono corsi d'acqua superficiali.

I reflui dei servizi igienici di fabbrica sono convogliati in una vasca Imhoff e vengono infine smaltiti, mediante subirrigazione, negli strati sub-superficiali del suolo. Le acque meteoriche dei pluviali delle coperture dei fabbricati vengono smaltite nell'immediato sottosuolo mediante un sistema di due pozzi disperdenti (posizionati agli angoli nord-est e sud-est del fabbricato principale), tra loro collegati; le acque meteoriche scolanti dalle coperture sono da considerarsi

concretamente incontaminate stante l'assenza di significative ricadute determinate dall'unica emissione (camino E1) caratterizzata da una concentrazione di inquinanti (polveri) irrilevante (vedasi relazione d'analisi argomento dell'Allegato 3).

L'area pertinenziale scoperta dell'impianto risulta essere in parte pavimentata con massetto di calcestruzzo armato per una estensione di circa 3'700 mq; l'area pavimentata in parola è sagomata con pendenze idonee a favorire lo sgrondo delle acque meteoriche insistenti verso caditoie grigliate (di captazione) afferenti ad un sistema di collettori di convogliamento (a gravità) ad un impianto di raccolta e trattamento della 1<sup>^</sup> pioggia composto da:

- una vasca di raccolta avente un volume di circa 20 mc;
- un disoleatore con filtro a coalescenza avente un volume di circa 8 mc.

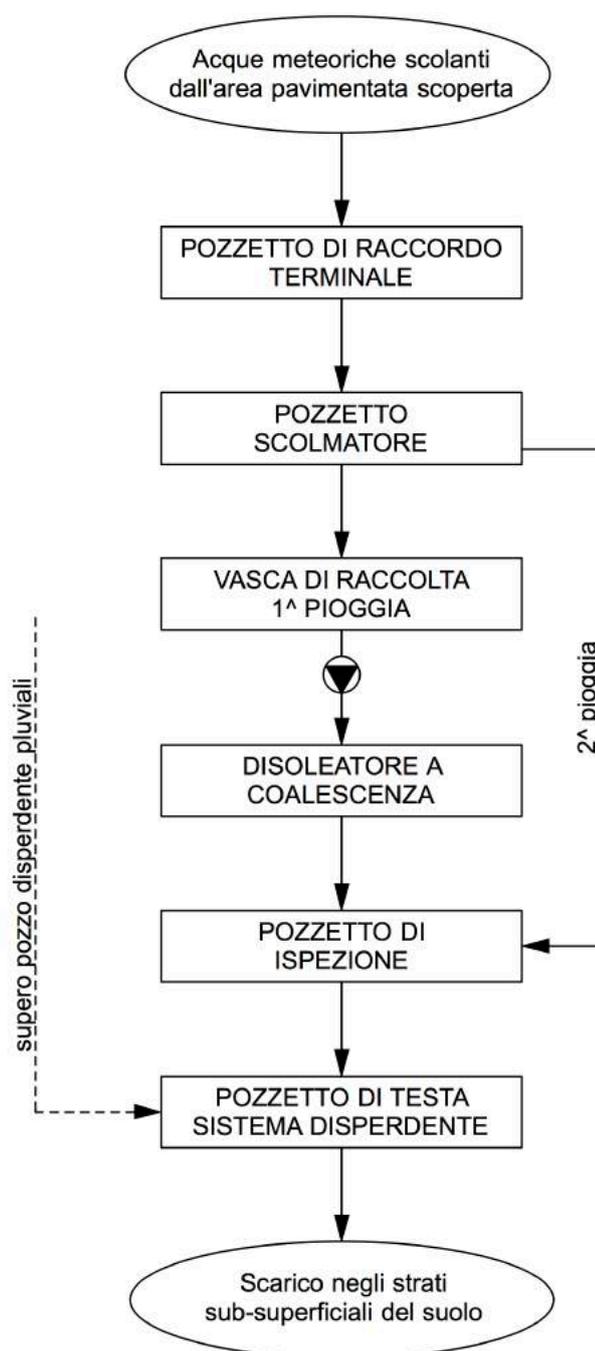
L'acqua meteorica viene convogliata alla vasca di raccolta, attraverso un pozzetto scolmatore (della 2<sup>^</sup> pioggia), con una tubazione la cui generatrice superiore trovasi alla quota della generatrice inferiore del collettore di sfioro della 2<sup>^</sup> pioggia; in questo modo, lo sfioro (della 2<sup>^</sup> pioggia) interviene soltanto dopo il completo riempimento della vasca di raccolta (della 1<sup>^</sup> pioggia) e soltanto qualora, per l'intensità della precipitazione, la portata afferente risulti contestualmente superiore alla portata della pompa di estrazione (della 1<sup>^</sup> pioggia).

La vasca di raccolta è dimensionata per raccogliere un volume di 1<sup>^</sup> pioggia corrispondente a una altezza di precipitazione pari a 5 mm insistente sulla superficie impermeabilizzata presidiata, mentre il disoleatore è dimensionato per trattare una portata continua pari a 5 lt/s, corrispondente ad un'intensità di precipitazione (insistente sull'area pavimentata scoperta presidiata) pari a circa 5 mm/h.

Nella vasca di raccolta della 1<sup>^</sup> pioggia trovasi installata una elettropompa sommergibile, avente una portata di 5 lt/s, che rilancia l'acqua meteorica al disoleatore (con filtro a coalescenza), a valle del quale trovasi il pozzetto di ispezione e campionamento e infine il sistema di scarico negli strati sub-superficiali del suolo, costituito da un tubo drenante (forato) avente uno sviluppo lineare di circa 100 m. Al sistema di scarico suddetto afferisce anche un collettore di "troppo-pieno" del pozzo disperdente delle acque dei pluviali della copertura (angolo sud-est).

Le acque meteoriche trattate presentano caratteristiche conformi ai limiti di accettabilità della tabella 2 dell'Allegato C all'allegato D della D.G.R.V. N. 842 del 15/05/12, come confermato dagli esiti dei controlli analitici finora effettuati allo scarico (in Allegato 4 sono riportati i referti analitici degli autocontrolli effettuati nell'ultimo quadriennio).

Di seguito si riporta lo schema a blocchi del processo di trattamento acque meteoriche.



---

## 2. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

---

In questo capitolo si affronta la “valutazione degli impatti” determinati dall’esercizio dell’impianto (esistente) di recupero rifiuti (divisione cavi) della ditta VF S.p.A. nei confronti delle diverse componenti ambientali interessate: suolo-sottosuolo-acque sotterranee, idrografia-acque superficiali, atmosfera, clima acustico, sistema viario-traffico-trasporti, paesaggio, vegetazione-flora-fauna e salute pubblica.

La ditta esercita l’attività di recupero rifiuti descritta al capitolo precedente adottando tutte le cautele necessarie a prevenire ogni forma di inquinamento, conformemente a quanto disposto dal 4° comma dell’art. 177 del D. Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.: *“I rifiuti sono gestiti senza pericolo per la salute dell’uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all’ambiente e, in particolare:*

- *senza determinare rischi per l’acqua, l’aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;*
- *senza causare inconvenienti da rumori ed odori;*
- *senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.”*

### ***Suolo - sottosuolo - acque sotterranee***

---

L’attività di recupero rifiuti in esame consta esclusivamente di operazioni di messa in riserva (R13) e di trattamento meccanico, finalizzate principalmente al recupero (R4) di metalli (Rame e Alluminio) e secondariamente (R3) della plastica.

Le operazioni di recupero vengono svolte con specifiche apparecchiature ad elevato livello di automazione all’interno di un capannone con pavimentazione impermeabile e resistente.

L’attività di recupero rifiuti viene svolta esclusivamente mediante operazioni “a secco”, che non richiedono cioè l’impiego della risorsa idrica e che non producono alcun refluo industriale.

La porzione di area scoperta asservita all’attività della ditta (essenzialmente per la movimentazione) è impermeabilizzata con massetto di calcestruzzo armato e

sagomata con pendenze idonee a garantire lo sgrondo delle acque meteoriche verso caditoie grigliate afferenti ad un sistema di collettori di convogliamento (a gravità) ad un impianto di raccolta e trattamento della 1<sup>a</sup> pioggia che viene infine scaricata (unitamente alla 2<sup>a</sup> pioggia) negli strati sub-superficiali del suolo, non essendo disponibili recapiti alternativi quali la pubblica fognatura e corsi d'acqua superficiali.

Quantunque:

- la ditta abbia adottato tutte le misure e le cautele necessarie per evitare immissioni incontrollate che possano interessare la componente ambientale in esame, prevedendo l'impermeabilizzazione delle aree operative e la raccolta e il trattamento della 1<sup>a</sup> pioggia;
- l'impianto di trattamento della 1<sup>a</sup> pioggia sia in grado di garantire il rispetto dei limiti tabellari prescritti per lo scarico sul suolo, come è confermato dagli esiti dei controlli analitici finora effettuati (vedasi relazioni d'analisi in *Allegato 4*);

la componente ambientale "suolo-sottosuolo-acque sotterranee" è evidentemente interessata dall'attività di VF, stante la presenza di uno scarico idrico (ancorchè di acque meteoriche) recapitato negli strati sub-superficiali del suolo e quindi si ha un impatto non nullo, sia pure lieve, nei confronti della componente ambientale in parola.

### *Idrografia - acque superficiali*

L'attività di VF S.p.A. comprende esclusivamente operazioni "a secco", che non richiedono cioè l'impiego della risorsa idrica e che non producono alcuno scarico industriale e le acque meteoriche vengono recapitate nell'immediato sottosuolo.

Data l'assenza di reticolo idrografico nel raggio di un chilometro dall'impianto e quindi esclusa qualsiasi possibilità di interferenza, diretta e/o indiretta, con corpi idrici superficiali, l'impatto su questa componente ambientale è da considerarsi nullo.

### *Atmosfera*

L'impianto di VF S.p.A. (divisione cavi), utilizzando sistemi di trattamento a secco, è inevitabilmente produttivo di polveri. Devesi peraltro considerare che il principale

obiettivo del recente revamping impiantistico era quello (raggiunto) di ottenere la massima efficienza di recupero e quindi la minimizzazione degli “scarti”, in primo luogo costituiti dalle polveri che sfuggono dai diversi dispositivi di separazione. Per questa ragione particolare attenzione e un considerevole investimento sono stati riservati alla scelta e al dimensionamento del sistema di aspiro-filtrante (centralizzato) asservito all’impianto di recupero. In particolare, l’intero complesso di apparecchiature (di trattamento a secco) risulta completamente presidiato da aspirazioni collettate ad un unico sistema di abbattimento (filtro a maniche autopulente “pulse-jet”) rispondente alla migliore tecnica applicabile, dimensionato in ragione delle effettive esigenze di “protezione” dell’impianto di trattamento (al fine di prevenire emissioni fuggitive nell’ambiente di lavoro e nell’ambiente esterno). Le emissioni (di polveri) a camino sono irrilevanti, come confermato dagli esiti delle analisi effettuate a seguito della messa a regime dell’impianto che hanno evidenziato concentrazioni residue di polveri (a camino) inferiori a 1 mg/Nmc e un flusso di massa inferiore a 40 g/h.

Per quanto sopra, l’impatto sulla componente ambientale “atmosfera” è da considerarsi lieve, se non trascurabile.

### ***Clima acustico***

---

Tutta l’attività della ditta, comprese le operazioni di carico-scarico, viene svolta all’interno dei fabbricati, esclusivamente in periodo diurno.

L’emissione di rumore è ascrivibile alle operazioni fisiche-meccaniche che prevedono l’utilizzo di macchine frantumatrici (tritutori, mulini e polverizzatori).

Al fine di ridurre l’esposizione al rumore dei lavoratori, i mulini e i polverizzatori sono stati compartimentati all’interno di una struttura fonoisolante.

In definitiva la rumorosità esterna è principalmente dovuta alla propagazione di quella interna allo stabilimento, determinata dalle emissioni acustiche residue delle apparecchiature (mulini) e dalla movimentazione (pure interna) dei materiali. L’unica sorgente acustica fissa esterna significativa risulta essere il gruppo aspiro-filtrante (tributario dell’unico camino E1) addossato alla parete sud del fabbricato principale.

L'impianto si colloca a margine della lottizzazione industriale di Via Massimo D'Azeglio a circa 200 m (a nord) dell'autostrada A4 (Brescia-Padova), confina a nord/nord-ovest con altri stabilimenti e aree produttive e sui restanti lati con aree agricole (scoperte). Le unità abitative più vicine si trovano a est e a nord-ovest a distanza non inferiore a 150 m dal gruppo aspiro-filtrante esterno.

L'impianto ricade in area individuata in Classe V<sup>^</sup> (“aree prevalentemente industriali”) dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Altavilla Vicentina e confina:

- sui lati nord e ovest con aree (pure) di Classe V<sup>^</sup>,
- sui lati sud ed est con aree di Classe III<sup>^</sup> (“aree di tipo misto”), con interposta fascia di transizione acustica di 50 m.

Il clima acustico dell'area comprendente l'impianto (e anche i recettori abitativi più prossimi) risulta essere significativamente influenzato dall'intenso traffico veicolare insistente sull'autostrada A4; in particolare, sia l'impianto di VF S.p.A. che i recettori abitativi più vicini risultano compresi nella fascia B di pertinenza autostradale.

In occasione del collaudo effettuato a seguito della realizzazione del nuovo impianto di trattamento a secco, nel mese di aprile di quest'anno, si è provveduto ad effettuare un'indagine fonometrica ai fini della verifica dell'impatto acustico esterno.

I risultati della verifica, di cui alla relazione tecnica argomento dell'**Elaborato B**, evidenziano come, al perimetro dell'area di pertinenza dell'impianto di VF S.p.A., i livelli di rumore risultino compatibili con il limite assoluto di immissione della Classe V<sup>^</sup> previsto dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Altavilla Vicentina. Inoltre i livelli differenziali di rumore in corrispondenza delle facciate dei recettori più esposti alle emissioni acustiche dell'attività in esame, valutati nella situazione più restrittiva ai sensi dell'art. 4, co. 1 del D.P.C.M. 14/11/97 (considerando i massimi livelli di rumore delle sorgenti acustiche), risultano modesti e comunque ampiamente inferiori al limite diurno (5 dB) di cui all'art. 4 del D.P.C.M. 14/11/97.

Per quanto sopra, l'impatto sulla componente ambientale “clima acustico” è da considerarsi lieve.

### ***Attività socio produttive***

---

L'impianto di VF S.p.A. di Via Mazzini esiste da oltre un decennio ed è stato fin dall'inizio strutturato specificatamente per il recupero di cavi isolati ("divisione cavi") a supporto del preesistente impianto di recupero rottami metallici di Via D'Azeglio (individuato come "divisione rottami"), di tipo tradizionale, in cui la ditta ha anche la sua Sede. Ai due impianti di recupero si affianca l'attività commerciale, pure in Via D'Azeglio, individuata come "divisione semilavorati", facente capo alla medesima proprietà, che ha una indubbia valenza (non solo locale) nel settore del commercio dei semilavorati metallici quali le barre di ottone.

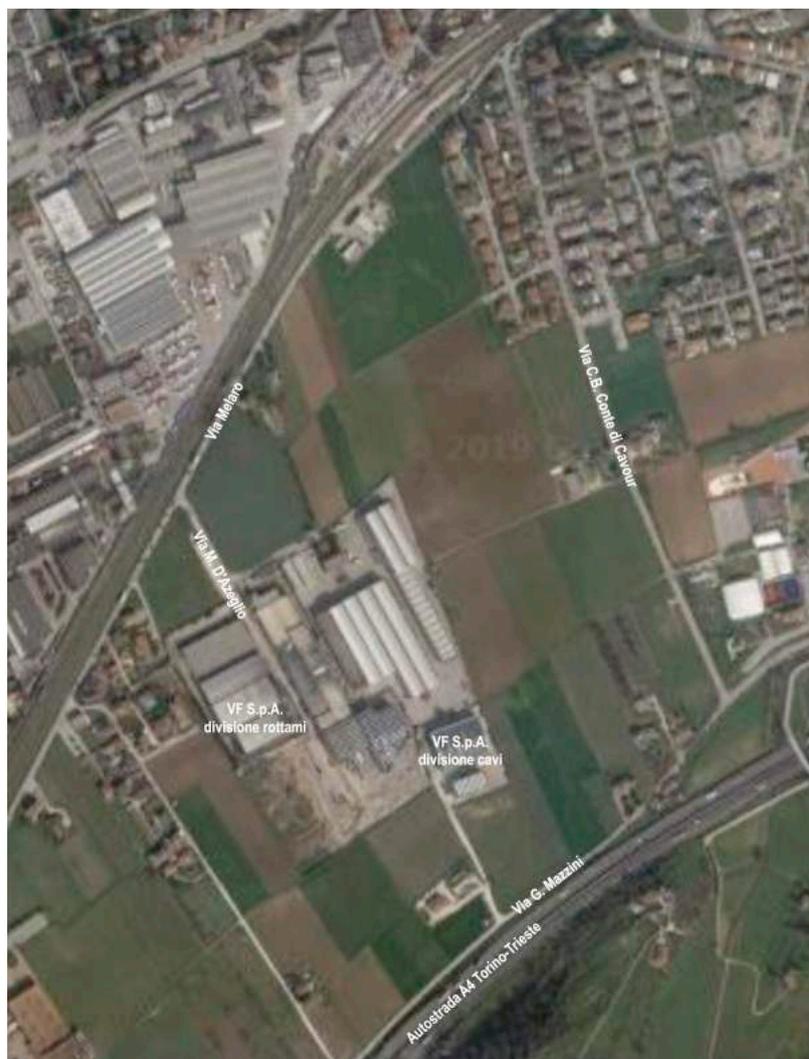
Il complesso delle attività di VF S.p.A. rappresenta una realtà consolidata che ha saputo ben convivere con le altre attività della lottizzazione produttiva di Via D'Azeglio (anche molto diverse come Morato Pane) e con la vicina zona residenziale senza significativi impatti cumulativi (sull'ambiente e sulla popolazione locale) determinati dal contestuale esercizio di tutte le attività.

In definitiva l'attività di VF S.p.A. non può avere alcuna incidenza, se non positiva, sulle attività socio-produttive in ragione della sua funzione di supporto anche a favore delle aziende del territorio, senza essere fonte di rischio per la popolazione e per l'ambiente.

### ***Viabilità - Traffico e trasporti***

---

Ancorchè la "divisione cavi" dista soltanto duecento metri circa in linea d'aria dalla sede di Via D'Azeglio, l'impianto in esame è raggiungibile unicamente da Via Mazzini che, tramite Via Cavour, è collegata alla SP34 del Melaro e quindi alla stazione autostradale di Montecchio Maggiore in direzione ovest e alla Z.I. di Vicenza e alla stazione autostradale VI-OVEST in direzione est.



*Viabilità di avvicinamento e di accesso all'impianto di VF di Via Mazzini.*

Il traffico veicolare determinato dall'attività di VF S.p.A. – divisione cavi è circoscritto alla fascia feriale diurna (dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.00 alle ore 19.00). La potenzialità attuale dell'impianto di recupero è pari a 30 t/giorno di rifiuti in ingresso; anche considerando una potenzialità nominale massima di conferimento pari a 48 t/giorno di rifiuti in ingresso, il traffico massimo indotto dall'esercizio dell'attività corrisponderebbe a 8 passaggi di mezzi pesanti al giorno così determinati:

2	vettori/giorno per conferimento rifiuti	+
2	vettori/giorno per allontanamento M.P.S. e rifiuti	=
<hr/>		
4	vettori/giorno	x
2	passaggi/vettore (ingresso e uscita)	=
<hr/>		
8	passaggi/giorno di mezzi pesanti.	

L'impianto VF di Via Mazzini è attivo da oltre un decennio e pertanto il suo volume di traffico indotto risulta già ricompreso all'interno del flusso veicolare complessivo attualmente insistente sulla viabilità locale che comprende un'arteria stradale di per sé stessa congestionata (al mattino e alla sera) come la SP34. In merito a Via Cavour, si evidenzia come questa strada sia interessata dal passaggio dei mezzi (anche pesanti) afferenti all'Ecocentro comunale di Via Mazzini.

Si ritiene in definitiva che il contributo del traffico indotto dall'attività dell'impianto di Via Mazzini, valutato al massimo pari a 8 passaggi di mezzi pesanti al giorno, risulti oggettivamente trascurabile in raffronto al complessivo traffico veicolare insistente sulla viabilità locale e che quindi il rispettivo impatto possa considerarsi di lieve entità.

### ***Paesaggio***

---

L'impianto di Via Mazzini di VF S.p.A. si trova al margine meridionale della lottizzazione produttiva di Via D'Azeglio in posizione defilata rispetto al centro abitato e separata dalle pendici dei Colli Berici dal tracciato della Autostrada A4 (Brescia-Padova) che caratterizza la zona anche da un punto di vista paesaggistico. Nella zona a nord del tracciato autostradale, in cui si trova l'impianto in esame, che comprende anche la lottizzazione produttiva di Via D'Azeglio, non si riscontrano elementi paesaggistici di particolare pregio. La veduta da sud (dall'autostrada) è connotata indubbiamente dall'interferenza visiva determinata in primo piano dai capannoni di VF S.p.A. (come si riscontra dalla documentazione fotografica argomento dell'**Elaborato C3**) ma, a prescindere dalla presenza dell'impianto in esame, più o meno la medesima interferenza visiva rimarrebbe determinata dagli altri fabbricati della lottizzazione produttiva di Via D'Azeglio, ragion per cui si ritiene che l'impatto additivo da parte dell'impianto di VF S.p.A. sulla componente Paesaggio possa considerarsi di lieve entità.

### ***Vegetazione - flora - fauna***

---

Per quanto riguarda gli aspetti naturalistici, la "divisione cavi" di VF S.p.A. si localizza a margine della lottizzazione produttiva di Via D'Azeglio, a sud della quale si estendono terreni agricoli con abitazioni sparse ricadenti nella fascia di rispetto autostradale in cui non sono evidentemente presenti biotipi pregiati o di particolare

interesse naturalistico, in particolare, non sono presenti specie protette da leggi nazionali, regionali e/o da convenzioni internazionali. Più a sud, oltre l'autostrada, hanno inizio le pendici dei Colli Berici di particolare interesse naturalistico. Si ritiene tuttavia che l'attività dell'impianto in esame non possa comportare alcuna incidenza significativa nei confronti dell'ambito naturalistico suddetto sia in ragione della distanza, sia soprattutto per l'interposizione di una importante e molto trafficata arteria viabilistica qual'è l'autostrada Brescia-Padova, i cui fattori di impatto (emissioni aeriformi e acustiche) sono sicuramente di almeno un ordine di grandezza superiori a quelle dell'impianto di VF S.p.A..

Il sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) più vicino all'impianto risulta appunto essere il SIC IT3220037 "Colli Berici", il cui perimetro dista circa 350 m dall'impianto. Il sito individuato non è interessato da scarichi e da altri contributi non irrilevanti riconducibili all'attività in esame, escludendosi pertanto che l'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti di VF S.p.A. possa comportare effetti significativi di sorta sul sito stesso, come risulta dalla "Attestazione della non necessità di effettuare la V.Inc.A.", argomento dell'*Elaborato E*.

### Salute pubblica

---

Per quanto riguarda la salute pubblica, i possibili impatti di qualsivoglia impianto di gestione rifiuti sono riconducibili in generale alla presenza di:

- sostanze tossiche,
- agenti patogeni,
- radiazioni (ionizzanti e non),
- emissioni di gas, polveri, odori,
- rumore.

Date le caratteristiche dei rifiuti gestiti, le modalità di trattamento ed i presidi ambientali in essere si può ragionevolmente escludere qualsivoglia effetto negativo sulla salute pubblica legato alla presenza di sostanze tossiche. I rifiuti trattati nell'impianto di VF sono esclusivamente cavi di Rame o Alluminio con conduttore isolato; si tratta quindi evidentemente di rifiuti solidi chimicamente e biologicamente stabili che non contengono agenti patogeni e il cui trattamento (meccanico) non può dar luogo a formazione di gas o odori.

I rifiuti conferiti, prima della loro accettazione, vengono sottoposti a controllo radiometrico mediante portale fisso, al fine di escludere la presenza di materiali radioattivi.

Per quanto già argomentato, l'impianto non può dar luogo ad emissioni aeriformi significative tali da comportare impatti di sorta nei confronti dell'ambiente circostante.

In merito al rumore, i livelli acustici misurati risultano compatibili con i limiti assoluti stabiliti dalla zonizzazione acustica comunale e il livello di rumore differenziale valutato presso i recettori più vicini risulta ampiamente inferiore al rispettivo limite diurno.

L'impianto è stato valutato anche sotto il profilo della sicurezza, con particolare riferimento al rischio incendio. La specifica problematica è stata affrontata realizzando un impianto antincendio fisso con idranti in numero e in posizioni tali da presidiare integralmente l'area di impianto.

La conformità antincendio dell'impianto è stata attestata dal Comando Provinciale dei VV.F. di Vicenza che ha accettato la S.C.I.A. (presentata dalla ditta in data 20/12/2018) ed ha attestato il rispetto delle prescrizioni previste dalla vigente normativa di prevenzione incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio (documenti in allegato 5).

---

### **3. INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE PROPOSTI**

---

Gli apprestamenti implementati dalla ditta fin dal suo insediamento si rivelano indubbiamente a tutt'oggi ancora efficaci sotto il profilo ambientale e, data l'assenza di criticità, non risulterebbe necessario prevedere ulteriori interventi di mitigazione.

Viene tuttavia evidenziato che l'esercizio dell'attività in esame esercita un impatto, quantunque lieve, sulla matrice "suolo-sottosuolo" e su questa componente ambientale, particolarmente "delicata", anche un impatto di lieve entità deve essere attentamente considerato e, per quanto possibile, ulteriormente ridotto.

L'impatto in parola è determinato dallo scarico delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali pavimentati che non hanno e non possono avere recapito diverso dall'immediato sottosuolo, stante l'assenza dei recettori alternativi anche a lungo raggio.

Quando, come nel caso in discussione, non vi sia la concreta possibilità di eliminare il fattore di impatto (lo scarico delle acque meteoriche non rappresenta una opzione e non esistono recapiti alternativi al suolo), si deve ricorrere all'adozione di MISURE DI PREVENZIONE e di MISURE DI MITIGAZIONE, individuabili rispettivamente nella PROTEZIONE DAL DILAVAMENTO METEORICO (evitando di esporre i depositi e le lavorazioni all'azione delle acque meteoriche) e nel TRATTAMENTO DELLA PRIMA PIOGGIA che, a prescindere dalle cautele adottate, potrebbe veicolare sostanze inquinanti.

La ditta ha correttamente adottato le MISURE DI PREVENZIONE in quanto il layout aziendale non prevede depositi e lavorazioni NON protetti dall'azione delle acque meteoriche, e anche le MISURE DI MITIGAZIONE in quanto la prima pioggia viene trattata con un processo fisico che si è finora dimostrato efficace, stanti i risultati sempre soddisfacenti degli autocontrolli da tempo effettuati.

Rimane tuttavia il fatto che il processo depurativo adottato è migliorabile al fine di poter garantire, non solo il rispetto dei limiti tabellari prescritti, bensì una maggiore affidabilità di protezione della matrice ambientale interessata, ossia un più elevato livello di sicurezza e, in definitiva, una riduzione dell'impatto residuo.

Per quanto sopra, quale ulteriore intervento di “mitigazione”, ai fini del rinnovo dell’autorizzazione all’esercizio e secondo quanto indicato dalla D.G.R.V. N. 1020 del 29/06/2016, si propone l’implementazione nell’impianto di trattamento in essere, di una sezione di “raffinazione” delle acque di 1^ pioggia già trattate al fine di garantire la migliore qualità dell’effluente depurato, a tutto vantaggio di una maggior tutela del recettore dello scarico. Per la descrizione in dettaglio dell’intervento proposto si rinvia all’elaborato progettuale argomento dell’*Elaborato D*.

## 4. CONCLUSIONI

VF S.p.A. è titolare di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi (cavi) sito ai margini della zona produttiva di Via D'Azeglio in Comune di Altavilla Vicentina, la cui autorizzazione all'esercizio risulta in scadenza al 26/04/2020. Poiché per questo impianto, rientrante al punto 7 lett. z.b) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs. N. 152/06, non è stata finora espletata una procedura di V.I.A. (in quanto impianto preesistente all'entrata in vigore della normativa in materia di V.I.A.), la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio presuppone l'attivazione di una procedura di *screening* (a V.I.A.) finalizzata alla verifica degli impatti e dell'idoneità delle misure di mitigazione adottate, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 13 della L.R. N. 4/16, secondo gli indirizzi attuativi di cui alla D.G.R.V. N. 1020 del 29/06/2016.

Per quanto argomentato nel presente documento, si ritiene che le cautele e le misure di mitigazione attualmente adottate nell'impianto (esistente) di VF S.p.A. (divisione cavi di Via Mazzini) risultino ampiamente efficaci a prevenire gli impatti e a ridurre al minimo gli inevitabili impatti residui determinati dalla sua attività nei confronti dell'ambiente e della popolazione.

Quale ulteriore intervento "di mitigazione", al fine di migliorare la qualità delle acque meteoriche scaricate, la ditta prevede l'implementazione, nella filiera depurativa in essere, di una sezione terminale di "raffinazione" della 1<sup>a</sup> pioggia trattata.

Il Richiedente

**VF SPA Unipersonale**  
Via Massimo D'Azeglio, 22/24  
36077 Altavilla Vicentina (VI)  
CF e P.IVA - 02009790243

L'Estensore

- ing. Ruggero Rigoni -



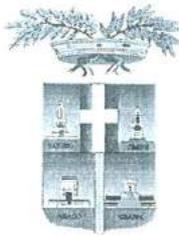
**ALLEGATO 1:**

Autorizzazione all'esercizio N. Reg. 028/SuoloRifiuti/2010 del 26/04/2010

Provvedimento N. Reg. 185/SuoloRifiuti/2013 del 21/11/2013

Nota Prot. n. 40398 del 06/06/2017

Deliberazione N. 976 del 04/09/2018



# PROVINCIA DI VICENZA

## AREA LAVORI PUBBLICI, AMBIENTE E TERRITORIO

### SETTORE AMBIENTE – SERVIZIO SUOLO RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Uffici: Palazzo Franceschini – Folco, Contrà San Marco 30 - 36100 VICENZA



N° Registro: 28/Suolo Rifiuti/2010 del **26 Aprile 2010**

Prot. n° 31649 /AMB

D.Lgs. 152/2006; D.Lgs. 151/2005; L.R. 03/2000 e loro ss. mm. ii.

**Oggetto:** autorizzazione all'esercizio di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali, non pericolosi (cavi). Operazioni [R3] [R4] [R13].

**Ditta:** V.F. SpA

**Sede legale:** via D'Azeglio, 22/24 – Altavilla Vicentina.

**Sede operativa:** via Mazzini, 42/A – Altavilla Vicentina.

## IL DIRIGENTE

### Premesso che:

- il progetto presentato dalla ditta V.F. SpA con sede legale in Via D'Azeglio, n° 22/24 in comune di Altavilla Vicentina, per la realizzazione di un impianto per la messa in riserva [R13] ed il recupero [R3] [R4] di rifiuti speciali, non pericolosi, costituiti da cavi, è stato oggetto di approvazione, con prescrizioni, con Deliberazione di Giunta Provinciale n° 505, Prot. 73310 del 20.12.2006;
- il documento di collaudo dell'impianto - a firma Dott. Giancarlo Farina, iscritto all'ordine dei Chimici della Provincia di Brescia al n° 123 - come approvato con la citata Deliberazione di Giunta Provinciale, è stato presentato in data 28.09.2007 e assunto al protocollo provinciale al n° 63578;
- le analisi chimico - fisiche allegate al citato collaudo, hanno evidenziato il rispetto dei limiti prefissati con la citata Deliberazione n° 505 del 20.12.2006 per le emissioni in atmosfera;

**Dato atto** che in data 23.06.2009, presso il sito in esame, è stato effettuato un sopralluogo da parte di personale tecnico del Settore Ambiente della Provincia di Vicenza e del Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A.V., i cui esiti sono stati comunicati con nota n° 0096887 del 31.07.2009, assunta agli atti in data 06.08.2009 con prot. n° 60023;

**Vista** la documentazione presentata dalla ditta in data 16.07.2009 (assunta agli atti con prot. n° 54723) a seguito del citato sopralluogo, con cui sono state richieste alcune modifiche al progetto ed in particolare:

- a) Collocamento in area esterna e pavimentata, di n° 6 cassoni coperti per lo stoccaggio di rifiuti (al fine di migliorare la viabilità e l'operatività interna del capannone, senza incremento degli stoccaggi).
- b) Installazione di un ulteriore trituratore per il trattamento dei cavi armati e di un ulteriore mulino.
- c) Sostituzione del previsto e realizzato sistema di controllo di perdita di pressione per la verifica del sistema di abbattimento delle polveri (filtri a maniche) con una sonda che sfrutta l'effetto triboelettrico.
- d) Monitoraggio dello scarico mediante un sistema ad elettrodi che segnali la presenza di acqua ed il numero di eventi di scarico.
- e) Revisione della prescrizione di cui al punto 1 del citato provvedimento 505 del 20.12.2006 (realizzazione degli impianti tecnologici a servizio dell'attività - trattamento acque di dilavamento piazzale, vasca accumulo acqua, serbatoio GPL - in area con destinazione D1.1).

**Dato atto** che dette modifiche, in quanto incidenti sui processi tecnologici dell'impianto e sugli aspetti edilizi ed urbanistici del sito, sono state ritenute significative e pertanto, sottoposte all'esame della Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente, che - con parere n° 05/0909 del 17.09.2009, recepito dalla Deliberazione di Giunta Provinciale n° 350 del 29.09.2009, prot. n° 72704 - si espressa favorevolmente alla loro approvazione;

**Considerato** che il documento di collaudo delle citate modifiche - a firma Ing. Ruggero Rigoni, iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Vicenza al n° 1023 - è stato presentato in data 17.12.2009 e



assunto al protocollo provinciale al n° 93439 ed ha attestato l'avvenuta realizzazione degli interventi in conformità alla citata delibera di approvazione n° 350 del 29.09.2009;

Vista la nota assunta agli atti in data 05.02.2010 con prot. n° 10394, con cui la Ditta ha presentato una richiesta di integrazione nelle tipologie di rifiuti accettabili all'impianto, in particolare i codici CER: 16.01.18; 16.01.22; 16.02.16; 17.04.01 e 19.12.03, riferiti esclusivamente a cavi in rame;

Preso atto che con la medesima nota, la Ditta ha dichiarato la propria capacità massima istantanea di stoccaggio di rifiuti, identificandola in 800 tonnellate all'interno del fabbricato aziendale e in 50 tonnellate contenute nei cassoni (chiusi e coperti) situati all'esterno, richiedendo pertanto di disporre di uno stoccaggio massimo pari a 850 tonnellate, senza variare i quantitativi massimi di rifiuti in ingresso autorizzati (definiti in 6.500 ton./anno) e la capacità di recupero (definita in 30 ton./giorno);

Rilevato che la natura della richiesta si configura quale modifica non sostanziale, non comportando una variazione dei quantitativi di rifiuti già autorizzati in precedenza ed essendo gli stessi compatibili con la dotazione impiantistica della ditta;

Ritenuto pertanto, ai sensi degli artt. 26 e 27 della L.R. n° 3 del 21.01.2000, che sussistano i presupposti per procedere al rilascio dell'autorizzazione, come previsto dalla normativa per l'esercizio dell'impianto, nel rigoroso rispetto delle condizioni e delle prescrizioni di cui al presente provvedimento;

Dato atto che in data 11.07.2006, la Giunta Regionale del Veneto, con propria Deliberazione n° 2166, ha emanato i "Primi indirizzi per la corretta applicazione del D.Lgs. 03.04.2006, n° 152", in particolare per quanto riguarda la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti contaminati, confermando l'applicabilità della Legge Regionale 21.01.2000, n° 3 e ss. mm. ii.;

Visto il D.Lgs 03.04.2006, n° 152, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 16.01.2008, n° 4;

Visto il D.M. 17.12.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.M. 05.02.1998 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. 21.01.2000, n° 3 e successive modifiche ed integrazioni;

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto n° 2528 del 14.07.1999, n° 568 del 25.02.2005 e n° 2166 del 11.07.2006;

Visti l'art. 19 (sulle competenze della provincia) e l'art. 107 (sulle funzioni e responsabilità della dirigenza e sulla riferibilità alla medesima degli atti di carattere gestionale) del D.Lgs. 18.08.2000, n° 267 (T.U. delle leggi sull'ordinamento degli EE.LL.) e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto Presidenziale n° 29, Prot. n° 95979 del 30.12.2009, di conferimento degli incarichi dirigenziali;

## A U T O R I Z Z A

la Ditta V.F. SpA con sede legale in via M. D'Azeglio, 22/24 in Comune di Altavilla Vicentina, all'esercizio dell'impianto per la messa in riserva e il recupero di rifiuti speciali, non pericolosi, sito in via Mazzini, 42/A in Comune di Altavilla Vicentina.

Ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., il presente provvedimento costituisce autorizzazione all'esercizio e alle emissioni in atmosfera ed ha validità fino al **26.04.2020**.

## F A O B B L I G O

Alla Ditta V.F. SpA di procedere all'esercizio dell'impianto sito in via Mazzini, 42/A in comune di Altavilla Vicentina nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

### Aspetti generali.

1. rispettare l'organizzazione complessiva dell'impianto e le condizioni organizzative di stoccaggio dei rifiuti e i processi di trattamento, esclusivamente nelle aree indicate, come richiamato negli elaborati tecnici agli atti di questa Amministrazione, presentati in data 17.12.2009 e assunti al Protocollo al n° 93439, nonché secondo il *lay out* dell'impianto stesso, presentato in data 05.02.2010 con prot. n° 10394;
2. in riferimento a quanto previsto dal precedente punto 1), fermo restando il rispetto dei rifiuti accettabili all'impianto, con le relative quantità e operazioni consentite, sono ammesse modifiche nella organizzazione impiantistica e nello stoccaggio dei rifiuti, in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;

3. comunicare preventivamente a questa amministrazione le variazioni che si intendono apportare alla gestione dell'impianto e informare tempestivamente la Provincia e l'A.R.P.A.V. di eventuali anomalie e/o incidenti che dovessero verificarsi nell'esercizio corrente dell'attività, ivi compresa la funzionalità degli impianti di abbattimento delle emissioni;
4. assicurare che la gestione tecnica dell'impianto sia condotta in conformità a quanto previsto nella normativa ambientale e nel rispetto delle condizioni e delle prescrizioni di cui al presente provvedimento;
5. assicurare che la gestione dell'impianto e la manipolazione dei rifiuti rispettino le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza e igiene sul lavoro, emissioni in atmosfera e prevenzione incendio;
6. entro il 30 aprile di ogni anno, la Ditta dovrà trasmettere alla Provincia una relazione sintetica, anche su supporto informatico, sull'attività effettuata nell'anno precedente, indicando i quantitativi di rifiuti gestiti (in ingresso ed in uscita dall'azienda), distinti per singolo codice C.E.R., con indicazione degli impianti di destinazione, nonché le quantità di M.P.S. recuperate;

#### **Gestione delle aree.**

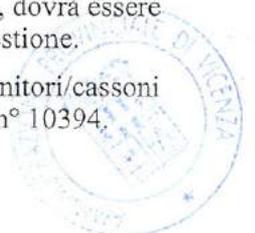
---

7. mantenere un'adeguata impermeabilizzazione delle pavimentazioni, in modo da evitare possibili inquinamenti al terreno sottostante;
8. mantenere le superfici costantemente pulite e in buono stato d'uso, rimuovendo tutti gli spanti di fluido in genere, occorsi durante l'attività;
9. i settori destinati a conferimento di rifiuti dovranno essere distinti da quelli destinati alla messa in riserva [R13] degli stessi e al deposito di M.P.S. e di rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione dell'impianto;
10. la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
11. i depositi di rifiuti dovranno essere effettuati in modo fisicamente separato tra di loro, identificati in modo univoco mediante idonea cartellonistica indicante il codice C.E.R. e dovranno essere distinti tra:
  - a) rifiuti in ingresso all'azienda;
  - b) rifiuti prodotti dall'azienda;

#### **Gestione dei rifiuti.**

---

12. Nell'impianto oggetto del presente provvedimento potranno essere conferiti i rifiuti, con le relative specifiche operazioni consentite, di cui all'allegato 1 al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
13. Il quantitativo massimo stoccabile di rifiuti in ingresso è definito in **850** tonnellate, di cui **800** ton. all'interno del fabbricato aziendale e **50** ton. all'esterno, esclusivamente in contenitori chiusi, coperti e collocati su superfici pavimentate;
14. Il quantitativo massimo di rifiuti sottoposti a recupero è definito in **30** ton./giorno (**6.500** ton./anno)
15. In conformità con quanto previsto dalle D.G.P. n° 505 del 20.12.2006 e n° 350 del 29.09.2009, nonché dagli allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., all'interno dell'impianto potranno essere svolte le seguenti attività di gestione rifiuti:
  - a) attività di messa in riserva [R13], per singolo C.E.R. o per tipologia (così come definita dal D.M. 05.02.1998 e ss.mm.ii.), preliminare alle operazioni di effettivo recupero [R3] [R4] effettuate all'interno dell'impianto in argomento, che dovranno determinare la produzione di M.P.S..
  - b) messa in riserva [R13] **senza alcuna operazione di miscelazione**, ai fini del successivo recupero: i rifiuti in uscita dovranno mantenere il medesimo codice di ingresso e dovranno essere destinati ad impianti che ne effettuino l'effettivo recupero con produzione di M.P.S.;
  - c) messa in riserva [R13] **con eventuale operazione di selezione e cernita e/o riduzione volumetrica**, ai fini del successivo recupero: l'attribuzione del codice ai rifiuti ottenuti, dovrà essere riferita al relativo codice del capitolo 19.12... dell'elenco C.E.R. per la tipologia in questione.
16. Nei piazzali esterni potranno essere stoccati cassoni scarrabili vuoti e puliti e contenitori/cassoni contenenti rifiuti purché coperti e posizionati in aree come da *lay out* del 05.02.2010, prot. n° 10394.



17. In adempimento alle norme vigenti richiamate in premessa, la ditta è obbligata:
- a) a presentare, qualora intenda proseguire la propria attività, istanza di rinnovo del presente provvedimento almeno 180 giorni prima della scadenza dello stesso;
  - b) a dotarsi, in quanto esercente di attività di recupero di rifiuti, del registro di carico e scarico rifiuti di cui all'art. 190 del D.Lgs. n. 152/2006 e ad effettuare la comunicazione annuale al catasto rifiuti (MUD) di cui all'art. 189 dello stesso decreto;
  - c) adeguarsi a quanto previsto dal D.M. Ambiente 17.12.2009 e successive modifiche ed integrazioni;
  - d) ad inviare 90 giorni prima di un eventuale cambio del legale rappresentante della Ditta, la relativa dichiarazione di conformità dell'attività di recupero con la dichiarazione del possesso dei requisiti soggettivi previsti dall'art. 10 del D.M. 05.02.1998 e ss.mm.ii.;
  - e) al rispetto delle norme in materia di sicurezza ed igiene degli ambienti di lavoro;
18. Dovrà essere data comunicazione alla Provincia di ogni eventuale carico di rifiuti respinto, indicandone il produttore e le cause che ne hanno determinato la mancata accettazione;

### Gestione delle emissioni in atmosfera.

19. I limiti da rispettare per le emissioni ed i relativi parametri, sono indicati nella seguente tabella:

Camino	Parametro	Limiti	
E <sub>1</sub>	Polveri totali	20 mg / Nm <sup>3</sup>	100 g / ora

20. Il controllo periodico delle emissioni dovrà avere cadenza annuale. I dati relativi ai controlli devono essere riportati su apposito registro (1) allegando i certificati analitici e tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo.  
(1) Si veda lo schema esemplificativo riportato in appendice 1, all. VI, parte V del D.Lgs 152/2006.
21. Durante gli autocontrolli devono essere determinate, nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione. Per i referti e le analisi si dovrà far riferimento, con carattere vincolante per quanto attiene ai contenuti, allo schema di cui all'allegato 2 al presente provvedimento.
22. Le metodologie di campionamento ed analisi dovranno essere conformi al D.Lgs.152/2006; in particolare per la sezione di campionamento dovrà essere rispettato quanto previsto al punto 3.5 dell'all. VI alla parte V del D.lgs 152/2006 e per ogni punto di controllo e prelievo dovrà essere garantita, in alternativa, la presenza di una bocchetta di prelievo dotata di tronchetto filettato di dimensioni unificate, munito di tappo e saldato al camino o di flangia universale di dimensioni unificate, dotata di fori passanti e di controflangia cieca di chiusura.
23. La ditta dovrà sempre provvedere ad una corretta gestione e manutenzione dei propri sistemi di abbattimento ed in caso di avarie o carente funzionamento degli stessi, darne tempestiva comunicazione alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A.V.
24. Qualora le anomalie di funzionamento siano tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, si dovrà procedere alla sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento. Ogni interruzione del normale funzionamento degli abbattitori, comprese manutenzione ordinaria e straordinaria, dovrà essere annotata in apposito registro (2), da tenere a disposizione dell'autorità di controllo.  
(2) Si veda lo schema esemplificativo riportato in appendice 2, all. VI, parte V del D.Lgs 152/2006.
25. Qualsiasi variazione sulle emissioni in atmosfera e sui relativi sistemi di abbattimento dovrà essere preventivamente comunicata alla provincia per le valutazioni di competenza.

### Gestione degli scarichi idrici

26. Gestire l'impianto di trattamento delle acque di dilavamento secondo le seguenti modalità:
- a) il pozzetto fiscale posto a valle dell'impianto di depurazione deve essere idoneo per i prelievi e le misure di portata dei reflui provenienti dal trattamento depurativo e indipendente da altri eventuali apporti di acque reflue. Detto pozzetto fiscale deve essere mantenuto sempre accessibile.
  - b) effettuare una corretta manutenzione delle vasche di dissabbiatura, disoleatura e/o accumulo, mediante periodiche operazioni di rimozione dai residui pesanti e degli oli, al fine di garantire l'ottimale funzionamento dell'impianto. Tali operazioni, di tipo programmato e/o straordinario,

dovranno essere registrate in un apposito quaderno di manutenzione, a cura del responsabile tecnico dell'impianto.

- c) relativamente allo scarico sul suolo, in conformità con le procedure individuate nel documento presentato in data 16.07.2009 (assunto agli atti con prot. n° 54723) e approvate con D.G.P. n° 350 del 29.09.2009, la ditta dovrà far effettuare da un laboratorio analisi allo scarico, con campionamento da effettuarsi nell'arco delle prime di tre ore dall'inizio dell'evento meteorico (segnalato dall'apposito dispositivo), indicando il metodo di campionamento e le metodiche analitiche. Dovranno essere eseguite almeno 3 analisi nel corso dell'anno e almeno per i seguenti parametri: pH, COD, solidi sospesi totali, ferro, piombo, nicel, rame, zinco, cadmio, alluminio, cromo totale, cromo VI, oli minerali, idrocarburi totali.

Il prelievo dei campioni dovrà essere effettuato da personale del laboratorio che redigerà anche un apposito verbale di prelievo da allegare al rapporto di prova.

I rapporti di prova con i relativi verbali di prelievo dovranno essere conservati dalla ditta e messi a disposizione delle autorità competenti al controllo.

- d) la ditta dovrà provvedere all'attenta e costante conduzione del sistema di trattamento, evitando di provocare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento e segnalando tempestivamente alla Provincia e all'A.R.P.A.V. eventuali inconvenienti che si dovessero verificare all'impianto.

### AVVERTE CHE

1. Le garanzie finanziarie dovranno essere tenute aggiornate nei modi previsti dalla D.G.R. Veneto n° 2528/1999 e comunque essere rinnovate tre mesi prima della scadenza dell'autorizzazione.
2. L'inadempienza a quanto disposto dal presente provvedimento, ovvero il mancato rispetto delle condizioni e delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione all'esercizio, comporta l'applicazione dei provvedimenti di cui all'art. 208, comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., nonché l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa in materia ambientale.
3. Il contenuto prescrittivo del presente provvedimento potrà essere integrato o modificato a seguito di successive verifiche istruttorie o da parte delle autorità di controllo.
4. Ai sensi dell'art. 26, comma 4, della L.R. 3/2000, il presente provvedimento costituisce altresì autorizzazione alle emissioni in atmosfera, come da progetto approvato. Per le varianti alla presente autorizzazione, che non riguardino il processo tecnologico e non comportino modifiche ai quantitativi e alle tipologie di rifiuti autorizzati, la Ditta resta impegnata ad acquisire ogni altra eventuale autorizzazione necessaria all'esercizio dell'attività di competenza di altri enti in materia urbanistica, igienico sanitaria, idraulica, idrogeologica, conformità degli impianti, ecc.

### INFORMA CHE

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Il presente provvedimento viene redatto in due originali di cui uno agli atti di questa Amministrazione e uno consegnato al legale rappresentante della ditta V.F. SpA di Altavilla Vicentina.

Lo stesso provvedimento viene inviato in copia al Sindaco *pro tempore* del Comune di Altavilla Vicentina, al Direttore del Dip. Provinciale di Vicenza dell'A.R.P.A.V., al Dirigente della Direzione Tutela Ambiente della Regione Veneto, all'Osservatorio Regionale Rifiuti di Treviso (TV).



Il Dirigente del Settore Ambiente  
Dott. Angelo Macchia

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE	NOTE	OPERAZIONI	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
16.01.18	Metalli non ferrosi Riferito esclusivamente a rifiuti costituiti da cavi elettrici.	Messa in riserva e successivo trattamento con produzione di M.P.S.	R13 - R3 - R4	M.P.S. per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO M.P.S. per l'industria plastica conformi alle specifiche UNIPLAST - UNI 10667.
		Messa in riserva con selezione e riduzione volumetrica	R13	Metalli non ferrosi – CER 19.12.03. Plastica e gomma – CER 19.12.04
		Messa in riserva	R13	Metalli non ferrosi – CER 16.01.18.
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti Riferito esclusivamente a rifiuti costituiti da cavi elettrici.	Messa in riserva e successivo trattamento con produzione di M.P.S.	R13 - R3 - R4	M.P.S. per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO M.P.S. per l'industria plastica conformi alle specifiche UNIPLAST - UNI 10667.
		Messa in riserva con selezione e riduzione volumetrica	R13	Metalli non ferrosi – CER 19.12.03. Plastica e gomma – CER 19.12.04
		Messa in riserva	R13	Componenti non specificati altrimenti – CER 16.01.22.
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15*. Riferito esclusivamente a rifiuti costituiti da cavi elettrici.	Messa in riserva e successivo trattamento con produzione di M.P.S.	R13 - R3 - R4	M.P.S. per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO M.P.S. per l'industria plastica conformi alle specifiche UNIPLAST - UNI 10667.
		Messa in riserva con selezione e riduzione volumetrica	R13	Metalli non ferrosi – CER 19.12.03. Plastica e gomma – CER 19.12.04
		Messa in riserva	R13	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15* – CER 16.02.16
17.04.01	Rame, bronzo, ottone. Riferito esclusivamente a rifiuti costituiti da cavi elettrici.	Messa in riserva e successivo trattamento con produzione di M.P.S.	R13 - R3 - R4	M.P.S. per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO M.P.S. per l'industria plastica conformi alle specifiche UNIPLAST - UNI 10667.
		Messa in riserva con selezione e riduzione volumetrica	R13	Metalli non ferrosi – CER 19.12.03. Plastica e gomma – CER 19.12.04
		Messa in riserva	R13	Rame, bronzo, ottone – CER 17.04.01.
17.04.11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10*	Messa in riserva e successivo trattamento con produzione di M.P.S.	R13 - R3 - R4	M.P.S. per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO M.P.S. per l'industria plastica conformi alle specifiche UNIPLAST - UNI 10667.
		Messa in riserva con selezione e riduzione volumetrica	R13	Metalli non ferrosi – CER 19.12.03. Plastica e gomma – CER 19.12.04
		Messa in riserva	R13	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10* - CER 17.04.11
19.12.03	Metalli non ferrosi Riferito esclusivamente a rifiuti costituiti da cavi elettrici.	Messa in riserva e successivo trattamento con produzione di M.P.S.	R13 - R3 - R4	M.P.S. per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO M.P.S. per l'industria plastica conformi alle specifiche UNIPLAST - UNI 10667.
		Messa in riserva con selezione e riduzione volumetrica	R13	Metalli non ferrosi – CER 19.12.03. Plastica e gomma – CER 19.12.04
		Messa in riserva	R13	Metalli non ferrosi – CER 19.12.03.



# PROVINCIA DI VICENZA

## AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

### SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO - SERVIZIO ACQUA SUOLO RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Uffici: Contrà San Marco, 26 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: [provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net)

N° Registro 185/Suolo Rifiuti/2013 del 21.11.2013

Prot. n° 84505/AMB

Spett.le Società  
V.F. SPA  
Via M. D'Azeglio, 22/24  
36077 ALTAVILLA VICENTINA (VI)

Comune di  
36077 ALTAVILLA VICENTINA (VI)

A.R.P.A.V.  
Dipartimento Provinciale di Vicenza  
Via Zamenhof, 353  
36100 VICENZA

Spett.le Società  
ACQUE VICENTINE SpA  
Viale dell'Industria, 23  
36100 VICENZA

**Oggetto:** V.F. SpA - Aggiornamento dei quantitativi di rifiuti in stoccaggio e relative garanzie finanziarie prestate per l'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi sito in via Mazzini, 42/A – Altavilla Vicentina.

## IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- con provvedimento n° 28, prot. n° 31649 del 26.04.2010 è stato autorizzato l'esercizio dell'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali, non pericolosi (metalli ferrosi e non ferrosi), sito in via M. D'Azeglio, 22/24 in comune di Altavilla Vicentina, intestato alla Società V.F. SpA;
- con D.G.R. Veneto n° 2229/2011, successivamente integrata e modificata dalle D.G.R. n° 1543/2012 e n° 346/2013, è stata sostituita la precedente D.G.R. n° 2528/1999 e sono stati modificati gli importi e le modalità di prestazione delle garanzie finanziarie previste dall'art. 208, comma 11, lett. g) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA

la nota presentata in data 24.05.2013, agli atti con prot. n° 38275, con cui la Società V.F. SpA ha richiesto di aggiornare il citato provvedimento di autorizzazione n° 28 del 26.04.2010, includendo nella capacità di stoccaggio anche i quantitativi di rifiuti prodotti dall'attività, allegando la seguente documentazione:

- individuazione dei quantitativi massimi di rifiuti speciali, non pericolosi, stoccabili presso l'impianto, con precisazione dei quantitativi di rifiuti prodotti dall'attività.
- *lay out* dell'impianto con individuazione delle aree di stoccaggio relative.

DATO ATTO

che le garanzie finanziarie presentate dalla Società in data 09.08.2013 ed acquisite con prot. n° 58402 del 12.08.2013, risultano conformi a quanto previsto dalle D.G.R. Veneto n° 2229/2011 e n° 346/2013 per quanto riguarda il massimale garantito;

RITENUTO pertanto di modificare il punto 13) del provvedimento di autorizzazione n° 102 del 21.07.2011, individuando i quantitativi massimi di rifiuti (metalli ferrosi e non ferrosi) stoccabili all'interno dell'impianto che usufruiscono delle riduzioni previste dalla D.G.R.V. 346/2013;

### **DISPONE**

1. la modifica del punto 1) del provvedimento di autorizzazione n° 28 del 26.04.2010 con la seguente prescrizione:
  - Il *lay out* di riferimento dell'impianto deve attenersi alla tavola trasmessa in data 24.05.2013 ed acquisita con prot. n° 38275.
2. la modifica del punto 13) del provvedimento di autorizzazione n° 28 del 26.04.2010 con la seguente prescrizione:
  - Quantitativo massimo di rifiuti stoccabili presso l'impianto: **1.015** tonnellate, di cui:
    - I. **850** t. di rifiuti (speciali, non pericolosi) in ingresso all'impianto, di cui **800** t. all'interno dell'impianto e **50** t. in area esterna.
    - II. **164,6** t. di rifiuti speciali prodotti dall'attività, non pericolosi.
    - III. **0,4** t. di rifiuti speciali prodotti dall'attività, pericolosi (esclusivamente in area interna).

### **AVVERTE**

1. In conformità con quanto previsto dal provvedimento di autorizzazione n° 28 del 26.04.2010, i rifiuti depositati all'esterno dell'impianto dovranno essere stoccati esclusivamente in contenitori chiusi, coperti e collocati su superfici pavimentate.
2. Restano confermate tutte le prescrizioni e le condizioni di esercizio stabilite dal provvedimento n° 28, prot. n° 31649 del 26.04.2010 non modificate dal presente provvedimento.
3. Il presente provvedimento dovrà essere conservato ed esibito unitamente al richiamato provvedimento n° 28 del 26.04.2010.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti o comunicazioni in merito, si porgono distinti saluti.

Il Dirigente del Settore Ambiente e Territorio  
*F.to Dott. Angelo Macchia*

Firma autografa sostituita dall'indicazione a stampa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 2 del Decreto Legislativo, n. 39/1993.



**PROVINCIA DI VICENZA**  
**AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO**  
**SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO AMBIENTE E TERRITORIO**

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243  
Domicilio Fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza  
Indirizzo di posta elettronica certificata: [provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net)

---

**Data e protocollo come da mail di trasmissione Prof. 40398 del 06/06/2017**

Spett.le Società  
VF S.P.A – Altavilla Vicentina (VI)

e p.c. Al Comune di Altavilla Vicentina(VI)

A.R.P.A.V. Dipartimento Provinciale – Vicenza

**OGGETTO:** Ditta: VF S.p.A. con sede legale a Altavilla Vic.na in via D'Azeglio 22/24 e unità locale a Altavilla Vic.na in Via Mazzini 46/A.  
**Comunicazione di nulla osta alla modifica organizzativa dell'impianto per adeguamento alle norme antincendio vigenti - nota ditta del 12.04.2017 ns. prot. 27621del 13.04.2017**

Con riferimento alla nota citata in oggetto per la riorganizzazione dell'impianto di via Mazzini, con conseguente modifica dal lay – out d'impianto, a seguito della realizzazione dell'adeguamento del capannone esistente alla norma antincendio vigente, si comunica che NULLA OSTA alle modifiche proposte dall'azienda nella nota citata in oggetto.

Con l'occasione si comunica la modifica d'ufficio del punto 6 (aspetti generali) relativa alla relazione sintetica sull'attività effettuata e di seguito riportata:

*6. Entro il 30 aprile di ogni anno, la Società dovrà redigere una relazione sintetica sull'attività effettuata nell'anno precedente, indicando i quantitativi di rifiuti ricevuti all'impianto, da tenere a disposizione dell'autorità di controllo.*

Detta modifica consiste nel eliminare l'obbligo di trasmissione della relazione sintetica, già prevista, sostituendola con l'obbligo di tenere la stessa a disposizione dell'autorità di controllo.

Distinti saluti.

Sottoscritto dal Dirigente di Settore  
Dott. Angelo Macchia  
con firma digitale



# PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

## DETERMINAZIONE N° 976 DEL 04/09/2018

### Servizio SUOLO RIFIUTI ACQUA

**OGGETTO: APPROVAZIONE PROGETTO MODIFICA SOSTANZIALE IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI COSTITUITI DA CAVI ELETTRICI, MEDIANTE RISTRUTTURAZIONE DEL SISTEMA DI TRATTAMENTO.**

**DITTA: VF S.P.A..**

**SEDE LEGALE: VIA D'AZEGLIO, 22/24 - COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA.**

**STABILIMENTO: VIA MAZZINI, 42/A - COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA.**

### IL DIRIGENTE

Premesso che la società VF S.p.A. è titolare dell'autorizzazione all'esercizio n. 28 del 26/04/2010 per l'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali, non pericolosi (cavi) mediante operazioni , sito in via Mazzini, n. 42/A in comune di Altavilla Vicentina.

Dato atto che in data 02/07/2018, prot. n. 43482, la ditta ha presentato domanda di approvazione progetto per la modifica sostanziale dell'impianto al fine di procedere con un revamping dello stesso allo scopo di aggiornare le tecnologie utilizzate per il recupero, con particolare riferimento alla separazione dei metalli.

Considerato che non sono previste modifiche della potenzialità dell'impianto.

Dato atto che in data 21/08/2018, prot. n. 55160 è stato avviato il procedimento di modifica sostanziale del progetto dell'impianto di recupero con richiesta agli Enti coinvolti di presentare eventuali condizioni ostantive all'approvazione progetto, e che, alla scadenza indicata, non è pervenuta alcuna osservazione.

Tenuto conto del parere favorevole n. 01/0818 espresso dalla CTPA nella seduta del 30/08/2018 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e del parere favorevole della conferenza di servizi effettuata in pari data.

Ritenuto quindi di procedere con l'approvazione dell'intervento richiesto.

Rilevato che il presente provvedimento di approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, qualora richiesto, variante allo strumento urbanistico, ai sensi dell'art. 208, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 24 della L.R. 3/2000 e loro successive modifiche e integrazioni.

Richiamato il comma 1 dell'art. 18 della L.R. 16/08/2007, n. 20 che ha stabilito che "Fino all'entrata in vigore della legge regionale di riordino della disciplina di tutela ambientale, la Regione, le Province ed i Comuni esercitano le competenze amministrative in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati di cui agli articoli 4, 6 e 7 della L.R. 21/01/2000, n. 3 e s.m.i., nonché le competenze amministrative in materia di tutela dell'atmosfera e delle acque di cui agli articoli 4, 5 e 6 della L.R. 16/04/1985, n. 33 e s.m.i."

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”.

Vista la Legge Regionale 16 aprile 1985, n. 33 “Norme per la tutela dell'ambiente”.

Vista la Legge Regionale 21/01/2000, n. 3 “Norme in materia di gestione dei rifiuti”.

Visto che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n. 37/2013) che è di giorni 165 ID PROC 35.

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000.

Richiamata la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.11 del 29/03/2018 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2018-2020.

Visto che con Decreto del Presidente n. 41 del 27/04/2018 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2018/2020 ed il Piano Performance anni 2018/2019.

## **DETERMINA**

1. Di approvare il progetto della società VF S.p.A. - con sede legale in via D'Azeglio, n. 22/24 nel comune di Altavilla Vicentina e stabilimento produttivo in via Mazzini, n. 42 del medesimo comune di Altavilla Vicentina, alle seguenti prescrizioni:

### **Avvio impianto:**

l'inizio dell'esercizio del nuovo impianto è subordinato alla:

- acquisizione del parere favorevole dei vigili del fuoco
- comunicazione di inizio lavori per l'allestimento;
- comunicazione di fine dei lavori, con riscontro dell'avvenuta esecuzione degli interventi previsti, che dovranno essere documentati da apposita tavola grafica.

### **Collaudo:**

- a) il documento di collaudo dovrà essere redatto entro i termini e con i contenuti previsti dall'art. 25, comma 8, della L.R. 3/2000 e s.m.i.;
  - b) il collaudo dovrà contenere specifiche valutazioni/analisi sulle nuove emissioni in atmosfera e delle modifiche sull'impatto acustico.
2. Gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle prescrizioni e condizioni individuate nel parere n° 01/0818, espresso in data 30/08/2018 dalla Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente, corredato dall'allegato Emissioni in atmosfera, allegati al presente atto quali parti integranti e sostanziali.
  3. Di evidenziare al proponente che ai sensi dell'art. 24, comma 4, della L.R. 3/2000, l'inizio dei lavori, nella configurazione così come approvata dalla C.T.P.A., dovranno iniziare entro 12 mesi e l'impianto dovrà essere messo in esercizio entro 36 mesi dalla data del presente provvedimento, pena la decadenza dello stesso.
  4. Di richiamare l'obbligo di trasmettere alla Provincia il documento di collaudo statico e funzionale dell'impianto nella nuova configurazione, nei termini di cui all'art. 25 della L.R. 3/2000.

## **AVVERTE CHE**

Il mancato rispetto delle condizioni e delle prescrizioni espresse nel presente decreto e nell'allegato parere della C.T.P.A. comporta l'applicazione dei provvedimenti previsti dall'art. 208, comma 13, del D.Lgs. n. 152/2006, nonché delle sanzioni di cui all'art. 256 del medesimo decreto;

Ogni eventuale modifica al progetto approvato che dovesse rendersi necessaria od opportuna durante la fase di esercizio provvisorio, dovrà essere preventivamente comunicata alla Provincia di Vicenza per le valutazioni di competenza.

## **INFORMA CHE**

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto entro 60 giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, né riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. come modificato dal D.L. 174/12).

Al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

Copia del presente provvedimento viene inviata alla società VF S.p.A., al Sindaco pro tempore del Comune di Altavilla Vicentina, al Dirigente del Dipartimento Provinciale di Vicenza dell'A.R.P.A.V., all'Ulss n. 8 Berica.

Vicenza, 04/09/2018

**Sottoscritta dal Dirigente  
(MACCHIA ANGELO)  
con firma digitale**

---

*Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI*



# PROVINCIA DI VICENZA

## AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

### SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA – SUOLO - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243  
Domicilio Fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieveo, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: [provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net)

## ALLEGATO EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il presente allegato, definito come “*Allegato Emissioni in atmosfera*” costituente parte integrante e sostanziale del parere CTPA 01/0818 dell’impianto della società VF S.p.A. di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali, non pericolosi (cavi) mediante operazioni [R3] [R4] [R13] sito in via Mazzini, n. 42/A in comune di Altavilla Vicentina, riporta i limiti, le prescrizioni e le condizioni da osservare nell’ambito delle emissioni in atmosfera.

### RIFERIMENTI NORMATIVI:

Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, Parte V, e successive modifiche e integrazioni, in particolare il Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128.  
Legge Regionale 33/85.

### OBBLIGHI E PRESCRIZIONI:

Il presente atto è subordinato all’osservanza

#### - dei seguenti obblighi:

1. Deve essere comunicata con almeno 15 giorni di anticipo alla Provincia ed all’ARPAV, la data di messa in esercizio dei nuovi impianti (**comunicazione di avvio impianto**). Il termine per la messa a regime dell’impianto coincide con la messa in esercizio dello stesso.
2. Deve essere effettuato un controllo analitico nei primi dieci giorni di marcia controllata dei nuovi impianti a regime, trasmettendone gli esiti alla Provincia entro i successivi 45 giorni (**comunicazione esiti primo controllo**) e dando comunicazione ad ARPAV con almeno 15 giorni d’anticipo della data in cui intende effettuare i prelievi.

#### - delle seguenti prescrizioni:

3. I valori di emissione degli inquinanti e delle portate non dovranno essere superiori a:

Camino n.	Quota (m)	Portata (m <sup>3</sup> /h)*	Parametri	Limiti (mg/Nm <sup>3</sup> )
E1	11	52.000	Polveri	10
E2	11	14.500	Polveri	10

\* La portata autorizzata si considera rispettata qualora rientri in un range di variabilità di  $\pm 20\%$ . A fronte di riscontri analitici con portate riscontrate superiori, il limite di emissione dovrà essere modulato proporzionalmente secondo la formula indicata nell’art. 271, comma 13, del D.Lgs. 152/06.

4. Le metodologie di campionamento e analisi dovranno essere quelle indicate nella Delibera di Giunta Provinciale n.173 del 22/05/2012, riportate nel sito specifico [www.provincia.vicenza.it/ente/la-struttura-della-provincia/servizi/ambiente-1/emissioni-in-atmosfera-controlli-analitici-1/](http://www.provincia.vicenza.it/ente/la-struttura-della-provincia/servizi/ambiente-1/emissioni-in-atmosfera-controlli-analitici-1/); tali metodiche faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio. L’azienda potrà altresì proporre metodiche analitiche diverse, previa comunicazione ad ARPAV, che si esprimerà formalmente in merito; il numero minimo dei punti per la misura dei diversi parametri (es. velocità, portata) dovrà soddisfare quanto indicato nella norma UNI 10169 e smi.
5. La sezione di campionamento dovrà rispettare quanto previsto al punto 3.5 dell’allegato 6 alla parte 5 del D.Lgs.152/06; per ogni punto di controllo e prelievo dovrà essere garantita la presenza, in alternativa, o di una bocchetta di prelievo dotata di tronchetto filettato, munito di tappo e saldato al camino, o di flangia universale di dimensioni unificate dotata di fori passanti e di controflangia cieca per la chiusura, costruiti secondo quanto riportato in allegato; in caso di impossibilità tecnica l’azienda dovrà procedere a formulare una proposta alternativa secondo i criteri espressi Delibera di Giunta Provinciale n.173 del 22/05/2012 e riportati nel sito

specifico [www.provincia.vicenza.it/ente/la-struttura-della-provincia/servizi/ambiente-1/emissioni-in-atmosfera-controlli-analitici-1](http://www.provincia.vicenza.it/ente/la-struttura-della-provincia/servizi/ambiente-1/emissioni-in-atmosfera-controlli-analitici-1). I punti di prelievo devono sempre essere accessibili in sicurezza da parte delle autorità competenti al controllo.

6. Ai sensi del comma 20 all'art. 271 del D.Lgs. 152/2006, se si verifica un superamento dei valori limite di emissione durante i controlli di competenza del gestore, le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti devono essere specificamente comunicate dalla ditta alla Provincia e all'ARPAV entro 24 ore dall'accertamento.
7. Deve sempre essere effettuata una corretta gestione e manutenzione dei sistemi di abbattimento autorizzati, secondo un apposito piano da tenere presso lo stabilimento e mettere a disposizione dell'autorità di controllo. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria, deve essere annotata su un apposito registro (**registro manutenzioni impianti di abbattimento**) da tenersi a disposizione dell'autorità competente al controllo. Uno schema esemplificativo di tale registro è riportato in appendice 2 allegato VI parte V del D.Lgs 152/06.
8. In caso di anomalie o guasti agli impianti il gestore deve darne comunicazione alla Provincia ed al dipartimento provinciale dell'ARPAV entro le otto ore successive. Qualora le anomalie di funzionamento siano tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, si dovrà procedere alla sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza. Le difformità accertate nei controlli analitici effettuate dal gestore devono essere comunicate entro 24 ore dall'accertamento.
9. I limiti di emissione degli inquinanti non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione (se non nella misura inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio).

**ALLEGATO 2:**

Certificato UNI EN ISO 14001:2015

Attestati di conformità ai Regolamenti (UE) N. 333/2011 e N. 715/2013

# Certificato N. IT13/0531.01

Il sistema di gestione ambientale di

## VF S.p.A. UNIPERSONALE

Impianto:  
Via Mazzini, 42/A - 36077 Altavilla Vicentina (VI) - Italia

è stato verificato ed è risultato conforme ai requisiti di

### ISO 14001 / UNI EN ISO 14001:2015

Scopo della certificazione:

**Stoccaggio, messa in riserva e recupero  
di rifiuti speciali non pericolosi, metallici e non metallici.**

**Settore EA: 24**

Questo certificato è valido dal 03/07/2019 fino al 03/07/2022.  
La validità è subordinata all'esito soddisfacente dell'attività di sorveglianza periodica.  
Ricertificazione da eseguirsi entro il 28/06/2022.  
Rev. 2. Certificata dal 03/07/2013.

Data inizio audit: 19/06/2019.  
Data scadenza certificato precedente: 03/07/2019.

Per questo scopo sono stati emessi certificati multipli  
Il Certificato principale riporta il numero IT13/0531.00

Certificazione rilasciata in conformità al regolamento Tecnico ACCREDIA RT-09

# SGS



## ACCREDIA

SGA N° 0007 D

Membro di MLA EA per gli schemi di accreditamento SGO, SGA, PRD, PRS, ISP, GHG, LAB, LAT e PTP; di MLA IAF per gli schemi di accreditamento SGO, SGA, SSL, FSM, PRD e PRS e di MRA ILAC per gli schemi di accreditamento LAB, MED, LAT e ISP

Signatory of EA MLA for the accreditation schemes QMS, EMS, PRD, PRS, INSP, GHG, TL, CL and PTP, of IAF MLA for the accreditation schemes QMS, EMS, ISNS, FSMS, PRD and PRS and of ILAC MRA for the accreditation schemes TL, ML, CL and INSP

Autorizzato da  
Paola Santarelli

SGS ITALIA S.p.A.  
Via Caldera, 21 - 20153 MILANO - Italy  
t + 39 02 73 93 1 f +39 02 70 10 94 89 www.sgs.com

Pagina 1 di 1



Il presente documento è emesso dalla Società ed è soggetto alle sue Condizioni Generali del Servizi di Certificazione accessibili all'indirizzo [www.sgs.com/terms\\_and\\_conditions.htm](http://www.sgs.com/terms_and_conditions.htm). Si richiama l'attenzione sulle limitazioni di responsabilità, manleva e loro competente ivi stabiliti. L'autenticità di questo documento può essere verificata accedendo al sito <http://www.sgs.com/en/certified-clients-and-products/certified-client-directory>. Qualsiasi modifica non autorizzata, alterazione o falsificazione del contenuto o della forma del presente documento è illegale e i trasgressori saranno perseguitati a norma di legge.

rilasciato a:

## VF S.p.A. UNIPERSONALE

Si dichiara che l'Organizzazione è stata verificata ed applica un Sistema di Gestione della Qualità che soddisfa le disposizioni di cui all'articolo 6 del

**Regolamento (UE) N. 333/2011**  
del Consiglio del 31 marzo 2011



Sede ed Impianto: Via Massimo d'Azeglio, 22/24 - 36077 ALTAVILLA VICENTINA (VI) - Italia

Produzione di: **Rottami di ferro e acciaio. Rottami di alluminio e leghe di alluminio.**

Disciplinare SGS n°  
SSC/01/2011

Impianto: Via Mazzini, 42/A - 36077 ALTAVILLA VICENTINA (VI) - Italia

Produzione di: **Rottami di alluminio e leghe di alluminio.**

Questo attestato è valido dal 11/12/2016 al 11/12/2019

Rev. 2. Prima emissione del 11/12/2013

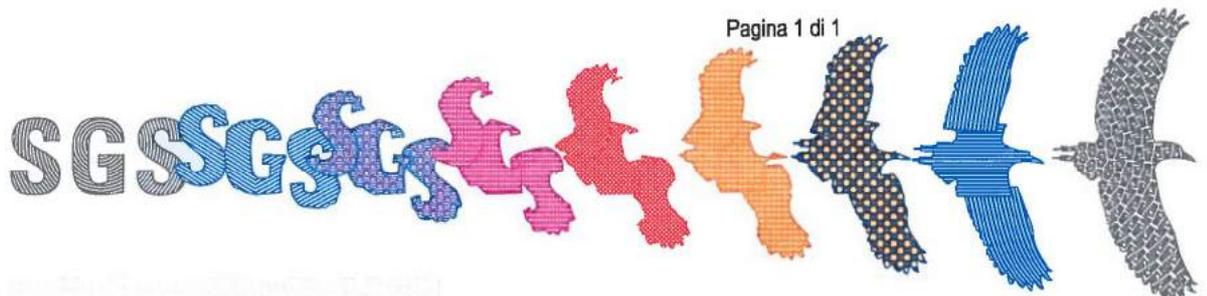
Questo Attestato di Conformità è stato rilasciato a seguito dell'accertamento completato presso l'unità operativa e la sede dell'Organizzazione in data 01/12/2016

Informazioni puntuali e aggiornate circa eventuali variazioni intervenute nello stato di validità dell'Attestazione possono essere ottenute inviando una richiesta scritta al numero di fax riportato sul presente documento.

Il Rappresentante Autorizzato  
Paola Santarelli

SGS ITALIA S.p.A.  
Via Caldera, 21 20153 MILANO - Italy  
t + 39 02 73 93 1 f +39 02 70 10 94 89 www.sgs.com

Pagina 1 di 1



rilasciato a:

## VF S.p.A. UNIPERSONALE

Sede ed Impianto:  
Via Massimo D'Azeglio, 22/24 - 36077 ALTAVILLA VICENTINA (VI) - Italia

Impianto:  
Via Mazzini, 42/A - 36077 ALTAVILLA VICENTINA (VI) - Italia

Si dichiara che l'Organizzazione è stata verificata ed applica un Sistema di Gestione che soddisfa le disposizioni di cui all'articolo 5 del

### Regolamento (UE) N. 715/2013

della Commissione del 25 luglio 2013

per la produzione di

### Rottami di rame e leghe di rame.

Questo attestato è valido dal 11/12/2016 al 11/12/2019

Rev. 2. Prima emissione del 11/12/2013

Questo Attestato di Conformità è stato rilasciato a seguito dell'accertamento completato presso l'unità operativa e la sede dell'Organizzazione in data 01/12/2016

Informazioni puntuali e aggiornate circa eventuali variazioni intervenute nello stato di validità dell'Attestazione possono essere ottenute inviando una richiesta scritta al numero di fax riportato sul presente documento.

Autorizzato da  
Paola Santarelli

SGS ITALIA S.p.A.  
Via Caldera, 21 20153 MILANO - Italy  
t + 39 02 73 93 1 f +39 02 70 10 94 89 www.sgs.com

Pagina 1 di 1



**ALLEGATO 3**

Relazione d'analisi/esiti del primo autocontrollo delle emissioni aeriformi



dott. Angelo Cortesi  
chimico industriale

**RELAZIONE D'ANALISI N°P019/19**

**CONTROLLO EMISSIONI IN ATMOSFERA**

**DITTA: VF S.P.A.**

**VIA D'AZEGLIO, 24 ALTAVILLA VICENTINA (VI)**



VICENZA, 22 Gennaio 2019



dott. Angelo Cortesi  
chimico industriale

## INDICE DELLA RELAZIONE D'ANALISI

1. Premessa	3
1.1 Indagine richiesta	3
1.2 Luogo dell'indagine	3
1.3 Impianto sottoposto ad indagine	3
2. Modalità Operative	3
3. Campionamenti	4
3.1 Responsabile dell'esecuzione dei campionamenti	4
3.2 Punto di prelievo	4
3.3 Durata dei campionamenti	4
3.4 Attrezzatura utilizzata per i prelievi	4
4. Metodiche di Prova	4
5. Dati relativi alle prove	4
6. Risultati Analitici	5





dott. Angelo Cortesi  
chimico industriale

## 1. PREMESSA

### 1.1 Indagine richiesta

Controllo emissioni da impianto produttivo

### 1.2 Luogo dell'indagine

Stabilimento della ditta VF S.p.A. Via Mazzini, Altavilla Vicentina (VI)

### 1.3 Impianto sottoposto ad indagine

Impianto di macinazione cavi e selezione rame

---

## 2. MODALITÀ OPERATIVE

Le procedure di prelievo ed analisi fanno riferimento ai metodi riportati al punto 4 e le modalità d'intervento si sviluppano secondo il seguente schema operativo :

1. Predisposizione del modulo di campionamento con riportato il nome della ditta, la data e l'ora del prelievo, l'identificazione del punto di prelievo.
2. Scelta del punto di campionamento con valutazioni e calcoli necessari all'esecuzione del prelievo.
3. Campionamento per un tempo ritenuto significativo per la rappresentatività del prelievo e per campionare una quantità di inquinante sufficiente per l'analisi.
4. Il prelievo tiene conto dei seguenti parametri:
  - tipo di conduzione dell'impianto : costante, variabile
  - marcia dell'impianto : continua, discontinua
  - tipo di emissione : costante, variabile
  - andamento dell'emissione : continua, discontinua
5. Raccolta dei substrati di prelievo in contenitori idonei al trasporto ed etichettatura con riportato la sigla di identificazione.
6. Predisposizione del verbale di campionamento.
7. Analisi in laboratorio dei campioni prelevati.
8. Predisposizione della relazione d'analisi..





dott. Angelo Cortesi  
chimico industriale

### 3. CAMPIONAMENTI

#### **3.1 Responsabile dell'esecuzione dei campionamenti**

De Toni Nicola laboratorio Proveco S.r.l.

#### **3.2 Punto di prelievo**

Camino n. E1: asservito all'impianto di macinazione cavi e selezione rame

#### **3.3 Durata dei campionamenti**

In ragione del funzionamento continuo e costante dell'impianto e della conseguente costanza dell'emissione, sono stati effettuati n.3 prelievi successivi della durata singola di 30 minuti, per un campionamento di durata complessiva di 1,5 ore.

#### **3.4 Attrezzatura utilizzata per i prelievi**

- Campionatori a portata costante della Zambelli e della Mega System
- Sonde con portamembrana e con ugelli intercambiabili per campionamento in condizioni di isocinetismo
- Tubo di Darcy
- Sonda per prelievo gas modello UNICHIM
- Manometro multifunzionale MRU MF PLUS
- Barilotti in silice per la misura dell'umidità e del volume secco di gas campionato
- Materiale di consumo: filtri in borosilicato

---

### 4. METODICHE DI PROVA

#### **Metodiche di campionamento ed analisi**

- Determinazione della velocità e portata emissioni: metodica UNI EN ISO 16911-1:2013
- Determinazione particolato totale: metodica UNI EN 13284-1:2017

---

### 5. DATI RELATIVI ALLE ANALISI

#### **Luogo di esecuzione delle analisi**

Presso il Laboratorio Proveco S.r.l. Via J. Dal Verme 201 Vicenza





dott. Angelo Cortesi  
chimico industriale

## 6. RISULTATI ANALITICI

### Controllo Camino n°E1

**Impianto / processo produttivo corrispondente al camino:** impianto di macinazione cavi e selezione rame

**Regime dell'impianto:** l'impianto era nelle condizioni di regime massimo

**Impianto di abbattimento:** filtro a maniche + ciclone separatore

**Data e orario del prelievo:** 09 Gennaio 2019 ; inizio del prelievo ore 09:09

**Identificazione campioni:** g0005-1/19, g0005-2/19, g0005-3/19

**Data consegna campioni:**  
09 Gennaio 2019

**Data inizio prove:**  
09 Dicembre 2019

**Data fine prove:**  
17 Gennaio 2019

### PARAMETRI FISICI

Dimensioni camino	m	1,20	Temperatura emissione	°C	9
Sezione camino	mq	1,1304	Velocità emissione	m/s	16,9
Durata dei singoli prelievi	minuti	30	Portata emissione	Nmc/h	66580
Umidità	% v/v	0,5	Portata del gas secco	Nmc/h	66250

### PARAMETRI CHIMICI

Parametri	Valori mg/Nmc	Flusso di massa g/h
Prelievo n°1 – campione g0005-1/19 – ora inizio 09:09 ; ora fine 09:39		
Particolato totale	0,4	26,50
Prelievo n°2 – campione g0005-2/19 – ora inizio 09:45 ; ora fine 10:15		
Particolato totale	0,6	39,75
Prelievo n°3 – campione g0005-3/19 – ora inizio 10:22 ; ora fine 10:52		
Particolato totale	0,7	46,38
Valori medi di emissione		
Particolato totale	0,6	39,75

ERRORE STIMATO DELL'ANALISI:  $\pm 5\%$



**VERBALE DI CAMPIONAMENTO EMISSIONI IN ATMOSFERA**

In data 09 Gennaio 2019 alle ore 08:45 il personale tecnico di PROVECO S.r.l. ha effettuato, presso lo stabilimento della ditta VF S.p.A. sito in Via Mazzini, Altavilla Vicentina (VI), l'intervento per il campionamento delle emissioni aeriformi relative al seguente punto di prelievo

Camino n.EI: asservito all'impianto di macinazione cavi e selezione rame

Nel corso dell'intervento sono stati eseguiti i seguenti prelievi con le relative determinazioni:

*Prelievo n° 1.* Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 09:09

Punto di prelievo: Camino EI

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato

Inquinanti significativi da determinare: particolato totale

Durante l'intervento si è rilevato un funzionamento dell'impianto di tipo continuo con emissione costante; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 30 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 09:39

*Prelievo n° 2.* Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 09:45

Punto di prelievo: Camino EI

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato

Inquinanti significativi da determinare: particolato totale

Durante l'intervento si è rilevato un funzionamento dell'impianto di tipo continuo con emissione costante; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 30 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 10:15

*Prelievo n° 3.* Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 10:22

Punto di prelievo: Camino EI

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato

Inquinanti significativi da determinare: particolato totale

Durante l'intervento si è rilevato un funzionamento dell'impianto di tipo continuo con emissione costante; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 30 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

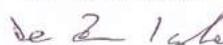
Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 10:52

Alle ore 11:15 l'intervento è terminato. Ai substrati di prelievo utilizzati sono state allegate le relative schede di campionamento contenenti i dati inerenti le misure e le valutazioni effettuate e si è provveduto al recapito in laboratorio per registrazione ed analisi.

Vicenza, 09 Gennaio 2019

**PROVECO S.r.l.**

De Toni Nicola



**ALLEGATO 4**

Relazioni d'analisi relative agli autocontrolli effettuati dal 2016 al 2019



dott. Angelo Cortesi  
chimico industriale

## RELAZIONE D'ANALISI N°P077/16

Vicenza, li 24 Marzo 2016

COMMITTENTE: VF S.p.A. Via Mazzini, Altavilla Vicentina (VI)  
IDENTIFICAZIONE CAMPIONE: I0197/16 - campione siglato "VF S.p.A. - Via Mazzini, Altavilla Vicentina (VI)"  
DESCRIZIONE CAMPIONE: Acque di scarico  
MODALITÀ DI PRELIEVO: Campionamento medio composito nell'arco delle tre ore  
In allegato alla presente relazione d'analisi verbale di campionamento.  
RESPONSABILE DEL PRELIEVO: Prelievo a cura Paolo Sandri di Proveco S.r.l.  
DATA PRELIEVO: 16/03/16 DATA DI CONSEGNA CAMPIONE: 16/03/16  
DATA INIZIO PROVE: 16/03/16 DATA FINE PROVE: 23/03/16

### RISULTATI ANALITICI

PARAMETRI	UNITÀ DI MISURA	VALORE RILEVATO	V.L.	METODI DI PROVA
pH	---	7,8	6-8	APAT IRSA-CNR 2060/03
Solidi Sospesi totali	mg/l	16	≤25	APAT IRSA-CNR 2090/03
C.O.D.	mg/l	92	≤100	APAT IRSA-CNR 5130/03
Alluminio	mg/l	0,03	≤1	APAT IRSA-CNR 3050C/03
Cadmio	mg/l	<0,01	(**)	APAT IRSA-CNR3120A/03
Cromo totale	mg/l	<0,01	≤1	APAT IRSA-CNR3150A/03
Cromo VI	mg/l	<0,01	(**)	APAT IRSA-CNR 3150C/03
Ferro	mg/l	1,36	≤2	APAT IRSA-CNR 3160°/03
Nichel	mg/l	<0,01	≤0,2	APAT IRSA-CNR 3220°/03
Piombo	mg/l	0,06	≤0,1	APAT IRSA-CNR 3230A/03
Rame	mg/l	0,07	≤0,1	APAT IRSA-CNR 3250A/03
Zinco	mg/l	0,43	≤0,5	APAT IRSA-CNR 3320A/03
Idrocarburi totali	mg/l	<0,5	(**)	APAT IRSA-CNR 5160/03
Oli minerali	mg/l	<0,5	(**)	APAT IRSA-CNR 5160/03

V.L. : Valori limite tab.4 limiti di emissioni per le acque reflue urbane ed industriali che recapitano sul suolo - D.Lgs 152/06

(\*\*): Limite di rilevabilità della metodica analitica



LA PRESENTE RELAZIONE D'ANALISI SI RIFERISCE SOLO AL/AI CAMPIONE/I SOTTOPOSTO ALLE PROVE. I CAMPIONI VENGONO CONSERVATI PRESSO IL LABORATORIO PROVECO S.r.l. PER QUATTRO SETTIMANE SALVO DIVERSE INDICAZIONI E/O PRESCRIZIONI.



dott. Angelo Cortesi  
chimico industriale

## RELAZIONE D'ANALISI N°P196/16

Vicenza, li 19 Luglio 2016

COMMITTENTE: VF S.p.A. Via Mazzini, Altavilla Vicentina (VI)  
IDENTIFICAZIONE CAMPIONE: I0505/16 - campione siglato "VF S.p.A. - Via Mazzini, Altavilla Vicentina (VI)"  
DESCRIZIONE CAMPIONE: Acque di scarico  
MODALITÀ DI PRELIEVO: Campionamento medio composito nell'arco delle tre ore  
In allegato alla presente relazione d'analisi verbale di campionamento.  
RESPONSABILE DEL PRELIEVO: Prelievo a cura Paolo Sandri di Proveco S.r.l.  
DATA PRELIEVO: 11/07/16 DATA DI CONSEGNA CAMPIONE: 11/07/16  
DATA INIZIO PROVE: 11/07/16 DATA FINE PROVE: 15/07/16

### RISULTATI ANALITICI

PARAMETRI	UNITÀ DI MISURA	VALORE RILEVATO	V.L.	METODI DI PROVA
pH	---	7,1	6-8	APAT IRSA-CNR 2060/03
Solidi Sospesi totali	mg/l	12	≤25	APAT IRSA-CNR 2090/03
C.O.D.	mg/l	54	≤100	APAT IRSA-CNR 5130/03
Alluminio	mg/l	0,02	≤1	APAT IRSA-CNR 3050C/03
Cadmio	mg/l	<0,01	(**)	APAT IRSA-CNR3120A/03
Cromo totale	mg/l	<0,01	≤1	APAT IRSA-CNR3150A/03
Cromo VI	mg/l	<0,01	(**)	APAT IRSA-CNR 3150C/03
Ferro	mg/l	1,0	≤2	APAT IRSA-CNR 3160°/03
Nichel	mg/l	<0,01	≤0,2	APAT IRSA-CNR 3220°/03
Piombo	mg/l	0,05	≤0,1	APAT IRSA-CNR 3230A/03
Rame	mg/l	0,06	≤0,1	APAT IRSA-CNR 3250A/03
Zinco	mg/l	0,12	≤0,5	APAT IRSA-CNR 3320A/03
Idrocarburi totali	mg/l	<0,5	(**)	APAT IRSA-CNR 5160/03
Oli minerali	mg/l	<0,5	(**)	APAT IRSA-CNR 5160/03

V.L. : Valori limite tab.4 limiti di emissioni per le acque reflue urbane ed industriali che recapitano sul suolo - D.Lgs 152/06

(\*\*): Limite di rilevabilità della metodica analitica



LA PRESENTE RELAZIONE D'ANALISI SI RIFERISCE SOLO AL/AI CAMPIONE/I SOTTOPOSTO ALLE PROVE. I CAMPIONI VENGONO CONSERVATI PRESSO IL LABORATORIO PROVECO S.r.l. PER QUATTRO SETTIMANE SALVO DIVERSE INDICAZIONI E/O PRESCRIZIONI.



dott. Angelo Cortesi  
chimico industriale

## RELAZIONE D'ANALISI N°P310/16

Vicenza, li 15 Novembre 2016

COMMITTENTE: VF S.p.A. Via Mazzini, Altavilla Vicentina (VI)  
IDENTIFICAZIONE CAMPIONE: I0805/16 - campione siglato "VF S.p.A. - Via Mazzini, Altavilla Vicentina (VI)"  
DESCRIZIONE CAMPIONE: Acque di scarico  
MODALITÀ DI PRELIEVO: Campionamento medio composito nell'arco delle tre ore  
In allegato alla presente relazione d'analisi verbale di campionamento.  
RESPONSABILE DEL PRELIEVO: Prelievo a cura Paolo Sandri di Proveco S.r.l.  
DATA PRELIEVO: 26/10/16 DATA DI CONSEGNA CAMPIONE: 26/10/16  
DATA INIZIO PROVE: 26/10/16 DATA FINE PROVE: 14/11/16

### RISULTATI ANALITICI

PARAMETRI	UNITÀ DI MISURA	VALORE RILEVATO	V.L.	METODI DI PROVA
pH	---	6,7	6-8	APAT IRSA-CNR 2060/03
Solidi Sospesi totali	mg/l	16	≤25	APAT IRSA-CNR 2090/03
C.O.D.	mg/l	30	≤100	APAT IRSA-CNR 5130/03
Alluminio	mg/l	0,03	≤1	APAT IRSA-CNR 3050C/03
Cadmio	mg/l	<0,01	(**)	APAT IRSA-CNR3120A/03
Cromo totale	mg/l	<0,01	≤1	APAT IRSA-CNR3150A/03
Cromo VI	mg/l	<0,01	(**)	APAT IRSA-CNR 3150C/03
Ferro	mg/l	0,5	≤2	APAT IRSA-CNR 3160°/03
Nichel	mg/l	<0,01	≤0,2	APAT IRSA-CNR 3220°/03
Piombo	mg/l	<0,01	≤0,1	APAT IRSA-CNR 3230A/03
Rame	mg/l	0,05	≤0,1	APAT IRSA-CNR 3250A/03
Zinco	mg/l	0,14	≤0,5	APAT IRSA-CNR 3320A/03
Idrocarburi totali	mg/l	<0,5	(**)	APAT IRSA-CNR 5160/03
Oli minerali	mg/l	<0,5	(**)	APAT IRSA-CNR 5160/03

V.L. : Valori limite tab.4 limiti di emissioni per le acque reflue urbane ed industriali che recapitano sul suolo - D.Lgs 152/06  
(\*\*): Limite di rilevabilità della metodica analitica



LA PRESENTE RELAZIONE D'ANALISI SI RIFERISCE SOLO AL/ AI CAMPIONE/I SOTTOPOSTO ALLE PROVE. I CAMPIONI VENGONO CONSERVATI PRESSO IL LABORATORIO PROVECO S.r.l. PER QUATTRO SETTIMANE SALVO DIVERSE INDICAZIONI E/O PRESCRIZIONI.



dott. Angelo Cortesi  
chimico industriale

## RELAZIONE D'ANALISI N°P128/17

Vicenza, li 20 Aprile 2017

COMMITTENTE: VF S.p.A. Via Mazzini, Altavilla Vicentina (VI)  
IDENTIFICAZIONE CAMPIONE: I0348/17 - campione siglato "VF S.p.A. - Via Mazzini, Altavilla Vicentina (VI)"  
DESCRIZIONE CAMPIONE: Acque di scarico  
MODALITÀ DI PRELIEVO: Campionamento medio composito nell'arco delle tre ore  
In allegato alla presente relazione d'analisi verbale di campionamento.  
RESPONSABILE DEL PRELIEVO: Prelievo a cura Paolo Sandri di Proveco S.r.l.  
DATA PRELIEVO: 05/04/17 DATA DI CONSEGNA CAMPIONE: 05/04/17  
DATA INIZIO PROVE: 05/04/17 DATA FINE PROVE: 18/04/17

### RISULTATI ANALITICI

PARAMETRI	UNITÀ DI MISURA	VALORE RILEVATO	V.L.	METODI DI PROVA
pH	---	6,7	6-8	APAT IRSA-CNR 2060/03
Solidi Sospesi totali	mg/l	14	≤25	APAT IRSA-CNR 2090/03
C.O.D.	mg/l	58	≤100	APAT IRSA-CNR 5130/03
Alluminio	mg/l	0,02	≤1	APAT IRSA-CNR 3050C/03
Cadmio	mg/l	<0,01	(**)	APAT IRSA-CNR3120A/03
Cromo totale	mg/l	<0,01	≤1	APAT IRSA-CNR3150A/03
Cromo VI	mg/l	<0,01	(**)	APAT IRSA-CNR 3150C/03
Ferro	mg/l	0,48	≤2	APAT IRSA-CNR 3160°/03
Nichel	mg/l	<0,01	≤0,2	APAT IRSA-CNR 3220°/03
Piombo	mg/l	0,01	≤0,1	APAT IRSA-CNR 3230A/03
Rame	mg/l	0,08	≤0,1	APAT IRSA-CNR 3250A/03
Zinco	mg/l	0,33	≤0,5	APAT IRSA-CNR 3320A/03
Idrocarburi totali	mg/l	<0,5	(**)	APAT IRSA-CNR 5160/03
Oli minerali	mg/l	<0,5	(**)	APAT IRSA-CNR 5160/03

V.L. : Valori limite tab.4 limiti di emissioni per le acque reflue urbane ed industriali che recapitano sul suolo - D.Lgs 152/06

(\*\*): Limite di rilevabilità della metodica analitica



LA PRESENTE RELAZIONE D'ANALISI SI RIFERISCE SOLO AL/AI CAMPIONE/I SOTTOPOSTO ALLE PROVE. I CAMPIONI VENGONO CONSERVATI PRESSO IL LABORATORIO PROVECO S.r.l. PER QUATTRO SETTIMANE SALVO DIVERSE INDICAZIONI E/O PRESCRIZIONI.



dott. Angelo Cortesi  
chimico industriale

## RELAZIONE D'ANALISI N°P258/17

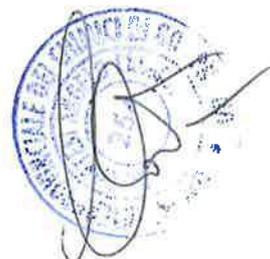
Vicenza, li 30 Agosto 2017

COMMITTENTE: VF S.p.A. Via Mazzini, Altavilla Vicentina (VI)  
IDENTIFICAZIONE CAMPIONE: I0745/17 - campione siglato "VF S.p.A. - Via Mazzini, Altavilla Vicentina (VI)"  
DESCRIZIONE CAMPIONE: Acque di scarico  
MODALITÀ DI PRELIEVO: Campionamento medio composito nell'arco delle tre ore  
In allegato alla presente relazione d'analisi verbale di campionamento.  
RESPONSABILE DEL PRELIEVO: Prelievo a cura Paolo Sandri di Proveco S.r.l.  
DATA PRELIEVO: 26/07/17 DATA DI CONSEGNA CAMPIONE: 26/07/17  
DATA INIZIO PROVE: 26/07/17 DATA FINE PROVE: 01/08/17

### RISULTATI ANALITICI

PARAMETRI	UNITÀ DI MISURA	VALORE RILEVATO	V.L.	METODI DI PROVA
pH	---	7,2	6-8	APAT IRSA-CNR 2060/03
Solidi Sospesi totali	mg/l	<10	≤25	APAT IRSA-CNR 2090/03
C.O.D.	mg/l	42	≤100	APAT IRSA-CNR 5130/03
Alluminio	mg/l	0,02	≤1	APAT IRSA-CNR 3050C/03
Cadmio	mg/l	<0,01	(**)	APAT IRSA-CNR3120A/03
Cromo totale	mg/l	<0,01	≤1	APAT IRSA-CNR3150A/03
Cromo VI	mg/l	<0,01	(**)	APAT IRSA-CNR 3150C/03
Ferro	mg/l	0,68	≤2	APAT IRSA-CNR 3160°/03
Nichel	mg/l	<0,01	≤0,2	APAT IRSA-CNR 3220°/03
Piombo	mg/l	0,05	≤0,1	APAT IRSA-CNR 3230A/03
Rame	mg/l	0,07	≤0,1	APAT IRSA-CNR 3250A/03
Zinco	mg/l	0,11	≤0,5	APAT IRSA-CNR 3320A/03
Idrocarburi totali	mg/l	<0,5	(**)	APAT IRSA-CNR 5160/03
Oli minerali	mg/l	<0,5	(**)	APAT IRSA-CNR 5160/03

V.L. : Valori limite tab.4 limiti di emissioni per le acque reflue urbane ed industriali che recapitano sul suolo - D.Lgs 152/06  
(\*\*): Limite di rilevabilità della metodica analitica



LA PRESENTE RELAZIONE D'ANALISI SI RIFERISCE SOLO AL/AI CAMPIONE/I SOTTOPOSTO ALLE PROVE. I CAMPIONI VENGONO CONSERVATI PRESSO IL LABORATORIO PROVECO S.r.l. PER QUATTRO SETTIMANE SALVO DIVERSE INDICAZIONI E/O PRESCRIZIONI.



dott. Angelo Cortesi  
chimico industriale

## RELAZIONE D'ANALISI N°P007/18

Vicenza, lì 10 Gennaio 2018

COMMITTENTE: VF S.p.A. Via Mazzini, Altavilla Vicentina (VI)  
IDENTIFICAZIONE CAMPIONE: I1257/17 - campione siglato "VF S.p.A. - Via Mazzini, Altavilla Vicentina (VI)"  
DESCRIZIONE CAMPIONE: Acque di scarico  
MODALITÀ DI PRELIEVO: Campionamento medio composito nell'arco delle tre ore  
In allegato alla presente relazione d'analisi verbale di campionamento.  
RESPONSABILE DEL PRELIEVO: Prelievo a cura Paolo Sandri di Proveco S.r.l.  
DATA PRELIEVO: 11/12/17 DATA DI CONSEGNA CAMPIONE: 11/12/17  
DATA INIZIO PROVE: 12/12/17 DATA FINE PROVE: 08/01/18

### RISULTATI ANALITICI

PARAMETRI	UNITÀ DI MISURA	VALORE RILEVATO	V.L.	METODI DI PROVA
pH	---	7,0	6-8	APAT IRSA-CNR 2060/03
Solidi Sospesi totali	mg/l	<10	≤25	APAT IRSA-CNR 2090/03
C.O.D.	mg/l	38	≤100	APAT IRSA-CNR 5130/03
Alluminio	mg/l	0,01	≤1	APAT IRSA-CNR 3050C/03
Cadmio	mg/l	<0,01	(**)	APAT IRSA-CNR3120A/03
Cromo totale	mg/l	<0,01	≤1	APAT IRSA-CNR3150A/03
Cromo VI	mg/l	<0,01	(**)	APAT IRSA-CNR 3150C/03
Ferro	mg/l	0,22	≤2	APAT IRSA-CNR 3160°/03
Nichel	mg/l	<0,01	≤0,2	APAT IRSA-CNR 3220°/03
Piombo	mg/l	0,08	≤0,1	APAT IRSA-CNR 3230A/03
Rame	mg/l	0,07	≤0,1	APAT IRSA-CNR 3250A/03
Zinco	mg/l	0,08	≤0,5	APAT IRSA-CNR 3320A/03
Idrocarburi totali	mg/l	<0,5	(**)	APAT IRSA-CNR 5160/03
Oli minerali	mg/l	<0,5	(**)	APAT IRSA-CNR 5160/03

V.L. : Valori limite tab.4 limiti di emissioni per le acque reflue urbane ed industriali che recapitano sul suolo - D.Lgs 152/06

(\*\*): Limite di rilevabilità della metodica analitica



LA PRESENTE RELAZIONE D'ANALISI SI RIFERISCE SOLO AL/AI CAMPIONE/I SOTTOPOSTO ALLE PROVE. I CAMPIONI VENGONO CONSERVATI PRESSO IL LABORATORIO PROVECO S.r.l. PER QUATTRO SETTIMANE SALVO DIVERSE INDICAZIONI E/O PRESCRIZIONI.



dott. Angelo Cortesi  
chimico industriale

## RELAZIONE D'ANALISI N°P116/18

Vicenza, li 06 Aprile 2018

COMMITTENTE: VF S.p.A. Via Mazzini, Altavilla Vicentina (VI)  
IDENTIFICAZIONE CAMPIONE: I0270/17 - campione siglato "VF S.p.A. - Via Mazzini, Altavilla Vicentina (VI)"  
DESCRIZIONE CAMPIONE: Acque di scarico  
MODALITÀ DI PRELIEVO: Campionamento medio composito nell'arco delle tre ore  
In allegato alla presente relazione d'analisi verbale di campionamento.  
RESPONSABILE DEL PRELIEVO: Prelievo a cura De Toni Nicola di Proveco S.r.l.  
DATA PRELIEVO: 19/03/18 DATA DI CONSEGNA CAMPIONE: 19/03/18  
DATA INIZIO PROVE: 20/03/18 DATA FINE PROVE: 23/03/18

### RISULTATI ANALITICI

PARAMETRI	UNITÀ DI MISURA	VALORE RILEVATO	V.L.	METODI DI PROVA
pH	---	7,3	6-8	APAT IRSA-CNR 2060/03
Solidi Sospesi totali	mg/l	<10	≤25	APAT IRSA-CNR 2090/03
C.O.D.	mg/l	36	≤100	APAT IRSA-CNR 5130/03
Alluminio	mg/l	0,07	≤1	APAT IRSA-CNR 3050C/03
Cadmio	mg/l	<0,01	(**)	APAT IRSA-CNR3120A/03
Cromo totale	mg/l	<0,01	≤1	APAT IRSA-CNR3150A/03
Cromo VI	mg/l	<0,01	(**)	APAT IRSA-CNR 3150C/03
Ferro	mg/l	0,26	≤2	APAT IRSA-CNR 3160°/03
Nichel	mg/l	<0,01	≤0,2	APAT IRSA-CNR 3220°/03
Piombo	mg/l	<0,01	≤0,1	APAT IRSA-CNR 3230A/03
Rame	mg/l	0,07	≤0,1	APAT IRSA-CNR 3250A/03
Zinco	mg/l	0,28	≤0,5	APAT IRSA-CNR 3320A/03
Idrocarburi totali	mg/l	<0,5	(**)	APAT IRSA-CNR 5160/03
Oli minerali	mg/l	<0,5	(**)	APAT IRSA-CNR 5160/03

V.L. : Valori limite tab.4 limiti di emissioni per le acque reflue urbane ed industriali che recapitano sul suolo - D.Lgs 152/06

(\*\*): Limite di rilevabilità della metodica analitica



LA PRESENTE RELAZIONE D'ANALISI SI RIFERISCE SOLO AL/AI CAMPIONE/I SOTTOPOSTO ALLE PROVE. I CAMPIONI VENGONO CONSERVATI PRESSO IL LABORATORIO PROVECO S.r.l. PER QUATTRO SETTIMANE SALVO DIVERSE INDICAZIONI E/O PRESCRIZIONI.



dott. Angelo Cortesi  
chimico industriale

## RELAZIONE D'ANALISI N°P220/18

Vicenza, li 17 Luglio 2018

COMMITTENTE: VF S.p.A. Via Mazzini, Altavilla Vicentina (VI)

IDENTIFICAZIONE CAMPIONE: I0630/18 - campione siglato "VF S.p.A. - Via Mazzini, Altavilla Vicentina (VI)"

DESCRIZIONE CAMPIONE: Acque di scarico

MODALITÀ DI PRELIEVO: Campionamento medio composito nell'arco delle tre ore  
In allegato alla presente relazione d'analisi verbale di campionamento.

RESPONSABILE DEL PRELIEVO: Prelievo a cura Sandri Paolo di Proveco S.r.l.

DATA PRELIEVO: 11/07/18 DATA DI CONSEGNA CAMPIONE: 11/07/18

DATA INIZIO PROVE: 11/07/18 DATA FINE PROVE: 16/07/18

### RISULTATI ANALITICI

PARAMETRI	UNITÀ DI MISURA	VALORE RILEVATO	V.L.	METODI DI PROVA
pH	---	7,5	6-8	APAT IRSA-CNR 2060/03
Solidi Sospesi totali	mg/l	12	≤25	APAT IRSA-CNR 2090/03
C.O.D.	mg/l	56	≤100	APAT IRSA-CNR 5130/03
Alluminio	mg/l	0,09	≤1	APAT IRSA-CNR 3050C/03
Cadmio	mg/l	<0,01	(**)	APAT IRSA-CNR3120A/03
Cromo totale	mg/l	<0,01	≤1	APAT IRSA-CNR3150A/03
Cromo VI	mg/l	<0,01	(**)	APAT IRSA-CNR 3150C/03
Ferro	mg/l	1,2	≤2	APAT IRSA-CNR 3160°/03
Nichel	mg/l	<0,01	≤0,2	APAT IRSA-CNR 3220°/03
Piombo	mg/l	0,05	≤0,1	APAT IRSA-CNR 3230A/03
Rame	mg/l	0,08	≤0,1	APAT IRSA-CNR 3250A/03
Zinco	mg/l	0,11	≤0,5	APAT IRSA-CNR 3320A/03
Idrocarburi totali	mg/l	<0,5	(**)	APAT IRSA-CNR 5160/03
Oli minerali	mg/l	<0,5	(**)	APAT IRSA-CNR 5160/03

V.L. : Valori limite tab.4 limiti di emissioni per le acque reflue urbane ed industriali che recapitano sul suolo - D.Lgs 152/06

(\*\*): Limite di rilevabilità della metodica analitica



LA PRESENTE RELAZIONE D'ANALISI SI RIFERISCE SOLO AL/AI CAMPIONE/I SOTTOPOSTO ALLE PROVE. I CAMPIONI VENGONO CONSERVATI PRESSO IL LABORATORIO PROVECO S.r.l. PER QUATTRO SETTIMANE SALVO DIVERSE INDICAZIONI E/O PRESCRIZIONI.



dott. Angelo Cortesi  
chimico industriale

## RELAZIONE D'ANALISI N°P369/18

Vicenza, lì 20 Novembre 2018

COMMITTENTE: VF S.p.A. Via Mazzini, Altavilla Vicentina (VI)  
IDENTIFICAZIONE CAMPIONE: II060/18 - campione siglato "VF S.p.A. - Via Mazzini, Altavilla Vicentina (VI)"  
DESCRIZIONE CAMPIONE: Acque di scarico  
MODALITÀ DI PRELIEVO: Campionamento medio composito nell'arco delle tre ore  
In allegato alla presente relazione d'analisi verbale di campionamento.  
RESPONSABILE DEL PRELIEVO: Prelievo a cura di De Toni Nicola di Proveco S.r.l.  
DATA PRELIEVO: 05/11/18 DATA DI CONSEGNA CAMPIONE: 05/11/18  
DATA INIZIO PROVE: 05/11/18 DATA FINE PROVE: 16/11/18

### RISULTATI ANALITICI

PARAMETRI	UNITÀ DI MISURA	VALORE RILEVATO	V.L.	METODI DI PROVA
pH	---	7,9	6-8	APAT IRSA-CNR 2060/03
Solidi Sospesi totali	mg/l	17	≤25	APAT IRSA-CNR 2090/03
C.O.D.	mg/l	44	≤100	APAT IRSA-CNR 5130/03
Alluminio	mg/l	0,10	≤1	APAT IRSA-CNR 3050C/03
Cadmio	mg/l	<0,01	(**)	APAT IRSA-CNR3120A/03
Cromo totale	mg/l	<0,01	≤1	APAT IRSA-CNR3150A/03
Cromo VI	mg/l	<0,01	(**)	APAT IRSA-CNR 3150C/03
Ferro	mg/l	0,93	≤2	APAT IRSA-CNR 3160°/03
Nichel	mg/l	<0,01	≤0,2	APAT IRSA-CNR 3220°/03
Piombo	mg/l	<0,01	≤0,1	APAT IRSA-CNR 3230A/03
Rame	mg/l	0,07	≤0,1	APAT IRSA-CNR 3250A/03
Zinco	mg/l	0,19	≤0,5	APAT IRSA-CNR 3320A/03
Idrocarburi totali	mg/l	<0,5	(**)	APAT IRSA-CNR 5160/03
Oli minerali	mg/l	<0,5	(**)	APAT IRSA-CNR 5160/03

V.L. : Valori limite tab.4 limiti di emissioni per le acque reflue urbane ed industriali che recapitano sul suolo - D.Lgs 152/06

(\*\*): Limite di rilevabilità della metodica analitica



LA PRESENTE RELAZIONE D'ANALISI SI RIFERISCE SOLO AL/AI CAMPIONE/I SOTTOPOSTO ALLE PROVE. I CAMPIONI VENGONO CONSERVATI PRESSO IL LABORATORIO PROVECO S.r.l. PER QUATTRO SETTIMANE SALVO DIVERSE INDICAZIONI E/O PRESCRIZIONI.



dott. Angelo Cortesi  
chimico industriale

## RELAZIONE D'ANALISI N°P141/19

Vicenza, li 04 Aprile 2019

COMMITTENTE: VF S.p.A. Via Mazzini, Altavilla Vicentina (VI)  
IDENTIFICAZIONE CAMPIONE: I0407/19 - campione siglato "VF S.p.A. - Via Mazzini, Altavilla Vicentina (VI)"  
DESCRIZIONE CAMPIONE: Acque di scarico  
MODALITÀ DI PRELIEVO: Campionamento medio composito nell'arco delle tre ore  
In allegato alla presente relazione d'analisi verbale di campionamento.  
RESPONSABILE DEL PRELIEVO: Prelievo a cura De Toni Nicola di Proveco S.r.l.  
DATA PRELIEVO: 18/03/19 DATA DI CONSEGNA CAMPIONE: 18/03/19  
DATA INIZIO PROVE: 18/03/19 DATA FINE PROVE: 27/03/19

### RISULTATI ANALITICI

PARAMETRI	UNITÀ DI MISURA	VALORE RILEVATO	V.L.	METODI DI PROVA
pH	---	7,7	6-8	APAT IRSA-CNR 2060/03
Solidi Sospesi totali	mg/l	22	≤25	APAT IRSA-CNR 2090/03
C.O.D.	mg/l	56	≤100	APAT IRSA-CNR 5130/03
Alluminio	mg/l	0,11	≤1	APAT IRSA-CNR 3050C/03
Cadmio	mg/l	<0,01	(**)	APAT IRSA-CNR3120A/03
Cromo totale	mg/l	<0,01	≤1	APAT IRSA-CNR3150A/03
Cromo VI	mg/l	<0,01	(**)	APAT IRSA-CNR 3150C/03
Ferro	mg/l	0,80	≤2	APAT IRSA-CNR 3160°/03
Nichel	mg/l	<0,01	≤0,2	APAT IRSA-CNR 3220°/03
Piombo	mg/l	<0,01	≤0,1	APAT IRSA-CNR 3230A/03
Rame	mg/l	0,08	≤0,1	APAT IRSA-CNR 3250A/03
Zinco	mg/l	0,33	≤0,5	APAT IRSA-CNR 3320A/03
Idrocarburi totali	mg/l	<0,5	(**)	APAT IRSA-CNR 5160/03
Oli minerali	mg/l	<0,5	(**)	APAT IRSA-CNR 5160/03

V.L. : Valori limite tab.4 limiti di emissioni per le acque reflue urbane ed industriali che recapitano sul suolo - D.Lgs 152/06  
(\*\*): Limite di rilevabilità della metodica analitica



LA PRESENTE RELAZIONE D'ANALISI SI RIFERISCE SOLO AL/AI CAMPIONE/I SOTTOPOSTO ALLE PROVE. I CAMPIONI VENGONO CONSERVATI PRESSO IL LABORATORIO PROVECO S.r.l. PER QUATTRO SETTIMANE SALVO DIVERSE INDICAZIONI E/O PRESCRIZIONI.

**ALLEGATO 5:**

S.C.I.A. Antincendio

Certificato di Prevenzione Incendi

Rif. Pratica VV.F. n.

39724

Spazio per protocollo

22715

INTERNO	
28 DIC 2017	
VICENZA	
provincia	

## AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI VICENZA

### SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA' AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

(art. 4 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151)

Il sottoscritto	VERLATO	FRANCESCO
	Cognome	Nome
domiciliato in	VIA MORARON	20 36050 SOVIZZO
	indirizzo	n. civico e.a.p. comune
VI	0444/574893	C.F. V R L F N C 5 8 H 0 8 L 8 4 0 V
	provincia telefono	codice fiscale della persona fisica
nella sua qualità di	LEGALE RAPPRESENTANTE	
	qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, amministratore, etc.)	
della	VF SPA	
	ragione sociale ditta, impresa, ente, società, associazione, etc.	
con sede in	VIA MASSIMO D'AZEGLIO	22/24 36077
	indirizzo	n. civico e.a.p.
ALTAVILLA VICENTINA	VI	0444/574893
	comune	provincia telefono
p.elisabetta@vfspa.it	amministrazione@cert.vfspa.it	
	indirizzo di posta elettronica indirizzo di posta elettronica certificata	

responsabile dell'attività sotto specificata,

consapevole delle conseguenze penali e amministrative previste dagli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi nonché della sanzione penale prevista dagli artt. 19, comma 6, e 21 della L. 241/90 e successive modificazioni, e con riferimento:

<input checked="" type="checkbox"/>	ai progetti approvati dal Comando VV.F. (solo per attività di cat. B e C)	in data 21/08/2017	prot. n. 0014703
<input type="checkbox"/>	alla documentazione tecnica di progetto di cui alla asseverazione allegata (per attività di cat. A)	in data	prot. n.
<input checked="" type="checkbox"/>	alla documentazione tecnica di progetto di cui alla asseverazione allegata (per attività di cat. A,B,C in caso di modifiche di cui art.4, comma 6, del DPR 01/08/2011 n.151, che non comportino aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza)		
(barrare con <input checked="" type="checkbox"/> il riquadro di interesse)			

### SEGNALA

ai sensi dell'art. 4 del DPR 01/08/2011 n. 151

l'inizio, in conformità alla normativa antincendio vigente, dell'esercizio dell'attività di

LAVORAZIONE MATERIE PLASTICHE E METALLI

tipo di attività (albergo, scuola, etc.) - in caso di SCIA parziale indicare i riferimenti pertinenti<sup>1</sup>

sita in	VIA MAZZINI	42 36077
	indirizzo	n. civico e.a.p.
ALTAVILLA VICENTINA	VI	0444/574893
	Comune	provincia telefono

L'attività oggetto della Segnalazione sono individuate<sup>2</sup> ai n./sotto classe/ cat.:

44.3/C	47.2/C	

<sup>1</sup> Oltre alla tipologia di attività inserire ulteriori specificazioni, qualora trattasi di SCIA parziale per uno dei casi seguenti (alternativi l'uno all'altro):

• Indicazione del lotto nel caso di esecuzione per stralci successivi già indicati in fase di valutazione del progetto;

• Indicazione dello stralzo e normativa di riferimento nel caso in cui la SCIA sia presentata in applicazione di una specifica disposizione che prevede la presentazione di SCIA di adeguamento parziale (p.e. strutture sanitarie, campeggi, macchine elettriche, asili nido).

<sup>2</sup> Ripartire il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012.

212356

Sigla del responsabile dell'attività

Il sottoscritto dichiara altresì sotto la propria responsabilità civile e penale di essere a conoscenza e di impegnarsi ad osservare gli obblighi connessi con l'esercizio dell'attività previsti dalla vigente normativa, nonché i divieti, le limitazioni e le prescrizioni delle disposizioni di prevenzione incendi e di sicurezza antincendio vigenti disciplinanti l'attività medesima. Allega<sup>3</sup> alla presente l'asseverazione di cui all'art. 4 del Decreto del Ministro dell'Interno 7-8-2012, comprensiva dei relativi allegati, unitamente all'attestato di versamento di seguito specificato.

Dichiara, inoltre, che la restante documentazione tecnica è raccolta in apposito fascicolo, custodito presso l'attività o l'indirizzo di seguito indicato, e sarà reso prontamente disponibile in occasione dei controlli delle autorità competenti:

VERLATO FRANCESCO

VIA MASSIMO D'AZEGLIO		22/24		36077	ALTAVILLA VICENTINA	VI
indirizzo		n. civico		cap.	comune	Provincia

NEL PROGETTO SI È FATTO RICORSO ALLE NORME TECNICHE ALLEGATE AL DECRETO DEL MINISTRO DELL'INTERNO 3 AGOSTO 2015 (RTO) E/O ALLE REGOLE TECNICHE VERTICALI DELLA SEZIONE V (RTV) DELLO STESSO DECRETO. (BARRARE CON  SOLAMENTE IN CASO AFFERMATIVO).

N.B.: la compilazione della distinta di versamento e' obbligatoria.

Attestato di versamento n.<sup>3</sup> bonifico bancario del 05.12.2018 intestato alla  
 Tesoreria Provinciale dello Stato di VICENZA ai sensi del DLgs 139/2006  
 per un totale di € 864,00 così distinte:

Attività n.	44	3/C	<input checked="" type="checkbox"/>	€ 432,00
		Sottocl./ categoria <sup>4</sup>	Ricorso a RTO/RTV <sup>5</sup>	
Attività n.	47	2/C	<input checked="" type="checkbox"/>	€ 432,00
		Sottocl./ categoria	Ricorso a RTO/RTV	
Attività n.			<input type="checkbox"/>	€
		Sottocl./ categoria	Ricorso a RTO/RTV	
Attività n.			<input type="checkbox"/>	€
		Sottocl./ categoria	Ricorso a RTO/RTV	
Attività n.			<input type="checkbox"/>	€
		Sottocl./ categoria	Ricorso a RTO/RTV	
Attività n.			<input type="checkbox"/>	€
		Sottocl./ categoria	Ricorso a RTO/RTV	

<sup>3</sup> In caso di utilizzo dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio di cui al decreto del Ministero dell'Interno 9 maggio 2007, allegare anche la dichiarazione, a firma del responsabile dell'attività, in merito all'attuazione del sistema di gestione della sicurezza antincendio di cui all'articolo 6 dello stesso decreto, per la definizione del relativo importo, si applica l'art.6, comma 4, dello stesso decreto.  
<sup>4</sup> Al fine di definire il relativo importo, riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n. 151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012.  
<sup>5</sup> Barrare il riquadro solo nel caso in cui si sia fatto ricorso alle norme tecniche allegate al decreto del Ministro dell'Interno 3 agosto 2015 (RTO) e/o alle regole tecniche verticali della sezione V (RTV) dello stesso decreto.

Eventuale altro indirizzo presso il quale si chiede di inviare la corrispondenza:

DAL MOLIN		FRANCESCA		
Cognome		Nome		
VIA DEI NOGAROLA	73	36015	SCHIO	VI
indirizzo	n. civico	c.a.p.	comune	Provincia
349/0082765	tecnico5@studioconcato.com	francesca.dalmolin@ingpec.eu		
telefono	indirizzo di posta elettronica	indirizzo di posta elettronica certificata		

ALTAVILLA VIC. NA, 20.12.2018  
Data



*N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza del pubblico ufficiale addetto alla ricezione della segnalazione. In alternativa, la segnalazione, debitamente sottoscritta dal richiedente, può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta: in tali casi, alla segnalazione deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (DPR 445/2000).*

Spazio riservato al delegante

Il sottoscritto, per il ritiro dell'attestato di presentazione e per gli eventuali chiarimenti tecnici in ordine alla presente Segnalazione, delega il/la sig.

DOTT. ING	DAL MOLIN	FRANCESCA
Titolo professionale		Cognome
Domiciliato in		nome
VIA DEI NOGAROLA		
via - piazza		
73	36015	SCHIO
n. civico	c.a.p.	comune
VICENZA	349/0082765	
provincia	telefono	

ALTAVILLA VIC. NA, 20.12.2018  
Data



*N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza di pubblico ufficiale addetto alla ricezione. In alternativa, la richiesta può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta: in tali casi, alla richiesta deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (D.P.R. 445/2000).*

Spazio riservato al Comando Provinciale VVF

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, io sottoscritto \_\_\_\_\_  
addetto incaricato con qualifica di \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ a mezzo documento \_\_\_\_\_  
n. \_\_\_\_\_ rilasciato in data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ da \_\_\_\_\_  
ho proceduto all'accertamento dell'identità personale del sig. \_\_\_\_\_  
che ha qui apposto la sua firma alla mia presenza.

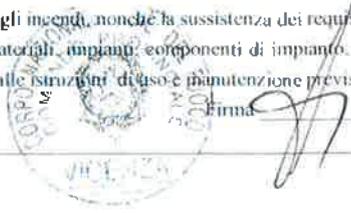
Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Spazio riservato al Comando Provinciale

**RICEVUTA PRESENTAZIONE SCIA**

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, del DPR 01/08/2011 n. 151, io sottoscritto TRONZI P.  
addetto incaricato con qualifica di A.C. rilascio ricevuta dell'avvenuta presentazione della Segnalazione Certificata di Inizio  
Attività ai fini della sicurezza antincendio e dei relativi allegati, avendone verificato la completezza formale.  
Il Comando Provinciale effettuerà, con le modalità previste nell'articolo 4 del DPR 01/08/2011 n. 151, i controlli di competenza volti ad accertare il  
rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.  
Le verifiche e la manutenzione dei prodotti, elementi costruttivi, materiali, impianti, componenti di impianto, dispositivi, attrezzature rilevanti ai fini  
della sicurezza antincendio, debbono essere effettuati in conformità alle istruzioni di uso e manutenzione previste ed alle disposizioni vigenti.

Data 20.12.2018





# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
**Comando Provinciale VIGILI del FUOCO - VICENZA**  
36100 Vicenza - Via Farini 16 - tel. 0444 565022 - fax 0444 563441 - pec:com.prev.vicenza@cert.vigilfuoco.it  
**Prevenzione Incendi**

**Attestazione di rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e di  
sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio  
CERTIFICATO di PREVENZIONE INCENDI**



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del  
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**COM-VI**  
REGISTRO UFFICIALE - USCITA

Prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Al VF SPA  
VIA MASIMO D'AZZEGLIO 22/24  
36077 ALTAVILLA VICENTINA

Pratica n. 39724

**OGGETTO:** VF SPA, VIA MAZZINI, 42 - ALTAVILLA VICENTINA.  
Visita Tecnica di controllo.  
SCIA n. 22715 del 20 dicembre 2018;  
Relativa all'attività individuata ai punti 44.3.C - 47.2.C dell'allegato 1 al DPR 151/2011.

Con riferimento all'oggetto,

- visti i progetti approvati con nota n. 14703 del 21 agosto 2017;
- visto l'esito del verbale di sopralluogo effettuato dal responsabile dell'istruttoria tecnica in data 26 febbraio 2019;
- esaminata la documentazione allegata alla SCIA di cui all'oggetto.

### SI ATTESTA

ai sensi dell'art. 4 comma 3 del DPR 151/2011, il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.

Si rammentano gli obblighi connessi con l'esercizio dell'attività previsti dalla vigente normativa, nonché i divieti, le limitazioni e le prescrizioni delle disposizioni di prevenzione incendi e di sicurezza antincendio vigenti disciplinanti l'attività medesima.

**IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA**  
(S.D.A.C.E. *Vincenzo VALERI*)

**IL COMANDANTE PROVINCIALE**  
*LUONGO*